



CIVILTÀ DEL COSTRUIRE



2020
BILANCIO





GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime dieci imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.



GRUPPO ICM

36100 Vicenza - Italia

Viale dell'Industria, 42

Tel. +39 0444 336111

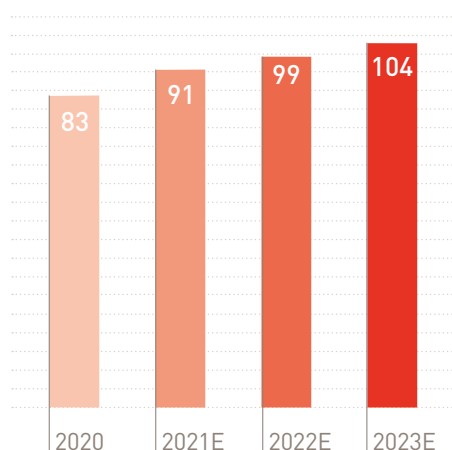
Fax +39 0444 961541

www.gruppoicm.com

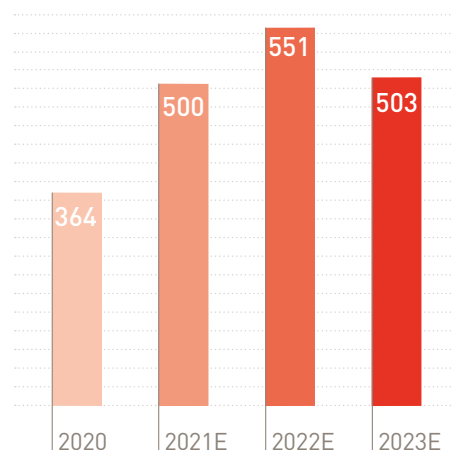
BILANCIO 2020 E PIANO INDUSTRIALE 2021-2023

DATI DI SINTESI
in milioni di euro

PATRIMONIO NETTO

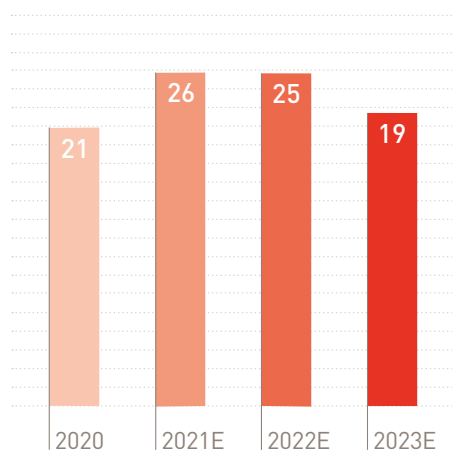


VALORE DELLA PRODUZIONE



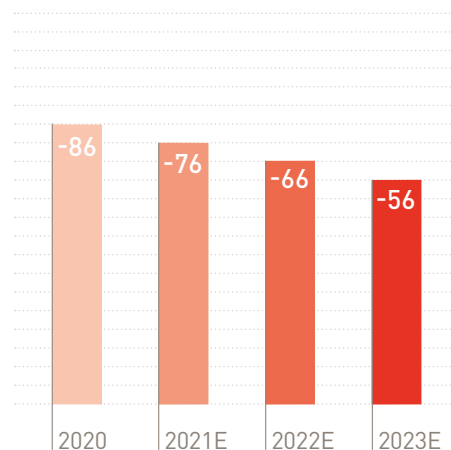
EBIT

Risultato prima delle imposte
ed oneri finanziari



PFN

Posizione finanziaria netta

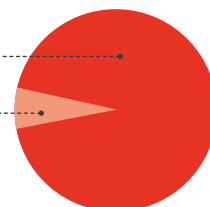


PORTAFOGLIO ORDINI ICM SpA

AL 31.12.2020 | **TOTALE MILIONI € 1.840**

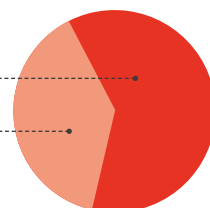
PER SETTORE DI ATTIVITÀ

PUBBLICO	mil. €	1.730	94,0%
PRIVATO	mil. €	110	6,0%



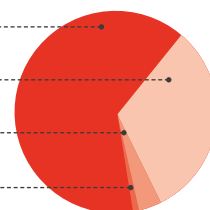
PER AREA

ITALIA	mil. €	1.017	55,3%
ESTERO	mil. €	823	44,7%



PER TIPOLOGIA

INFRASTRUTTURE	mil. €	1.302	70,8%
EDILIZIA	mil. €	528	28,7%
MANUTENZIONI	mil. €	8	0,4%
IMPIANTI	mil. €	2	0,1%



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

—	8	Il Gruppo
—	10	Principali cantieri in attività
—	14	Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2020
—	116	Relazione della Società di Revisione
—	120	Società Consolidate

IL GRUPPO

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Gianfranco Simonetto
<i>Vice Presidente</i>	Giovanni Dolcetta Capuzzo
<i>Vice Presidente</i>	Francesco Simonetto
<i>Amministratore Delegato</i>	Darik Gastaldello
<i>Consigliere</i>	Claudio Roberto Calabi
<i>Consigliere</i>	Bettina Campedelli
<i>Consigliere</i>	Francescoarena
<i>Consigliere</i>	Alberto Regazzo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Alessandro Terrin
<i>Sindaco Effettivo</i>	Daniele Federico Monarca
<i>Sindaco Effettivo</i>	Manfredo Turchetti

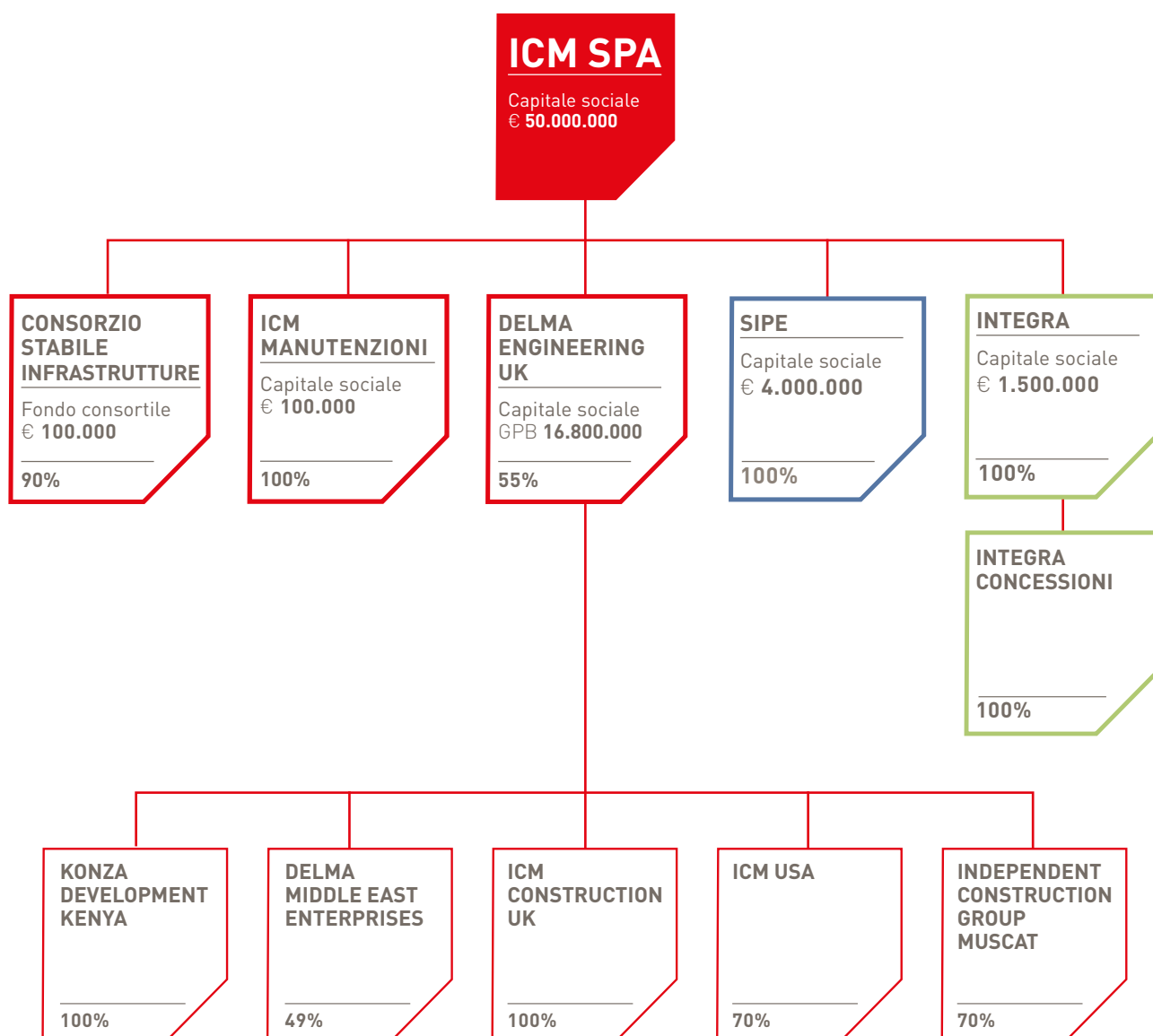
SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Rodolfo Mecarelli

- COSTRUZIONI
- PREFABBRICAZIONE
- ECOLOGIA E CONCESSIONI



PRINCIPALI CANTIERI IN ATTIVITÀ

IN ITALIA

BOLOGNA	Edilizia	Cineca - Progettazione e realizzazione delle opere di site adaption per il supercalcolatore Euro HPC
BRESCIA	Ferrovie	RFI - Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano - Verona, secondo lotto funzionale Brescia - Verona
CATANIA	Militare	US Navy - Realizzazione di due hangar a Sigonella
FERRARA	Edilizia	Clienti vari - Lavori nel sito industriale petrolchimico "Enichem"
GENOVA	Gallerie	Autostrade per l'Italia - Accordi vari manutenzione gallerie
NAPOLI	Ferrovie	Ente Autonomo Volturno - Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Piscinola - Secondigliano
	Ferrovie	Ente Autonomo Volturno - Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Secondigliano - Di Vittorio
	Metropolitane	Ansaldo STS - Metropolitana di Napoli, vari lotti linea 1 e linea 6
	Militare	US Navy - Contratto quadro "MACC Napoli"
NUORO	Dighe	Consorzio Bonifica Sardegna Centrale Costruzione della diga di Maccheronis
PIACENZA	Edilizia	Generali SpA Real Estate Polo logistico denominato TP-5
REGGIO CALABRIA	Strade	ANAS - Costruzione della variante all'abitato di Palizzi Marina, secondo lotto funzionale
SIRACUSA	Lavori Marittimi	Autorità Portuale Mare Sicilia Orientale Nuove banchine Porto di Augusta

IN ITALIA

VICENZA	Edilizia	Sviluppo Cotorossi SpA - Complesso direzionale, commerciale e residenziale denominato "Borgo Berga"
	Militare	US Navy - Realizzazione nuova High School
	Strade	ANAS - Compl to della tangenziale di Vicenza
	Militare	US Army - Contratto quadro "MATOC Vicenza"
	Strade	Autostrada BS VR VI PD - Casello di Montecchio Maggiore

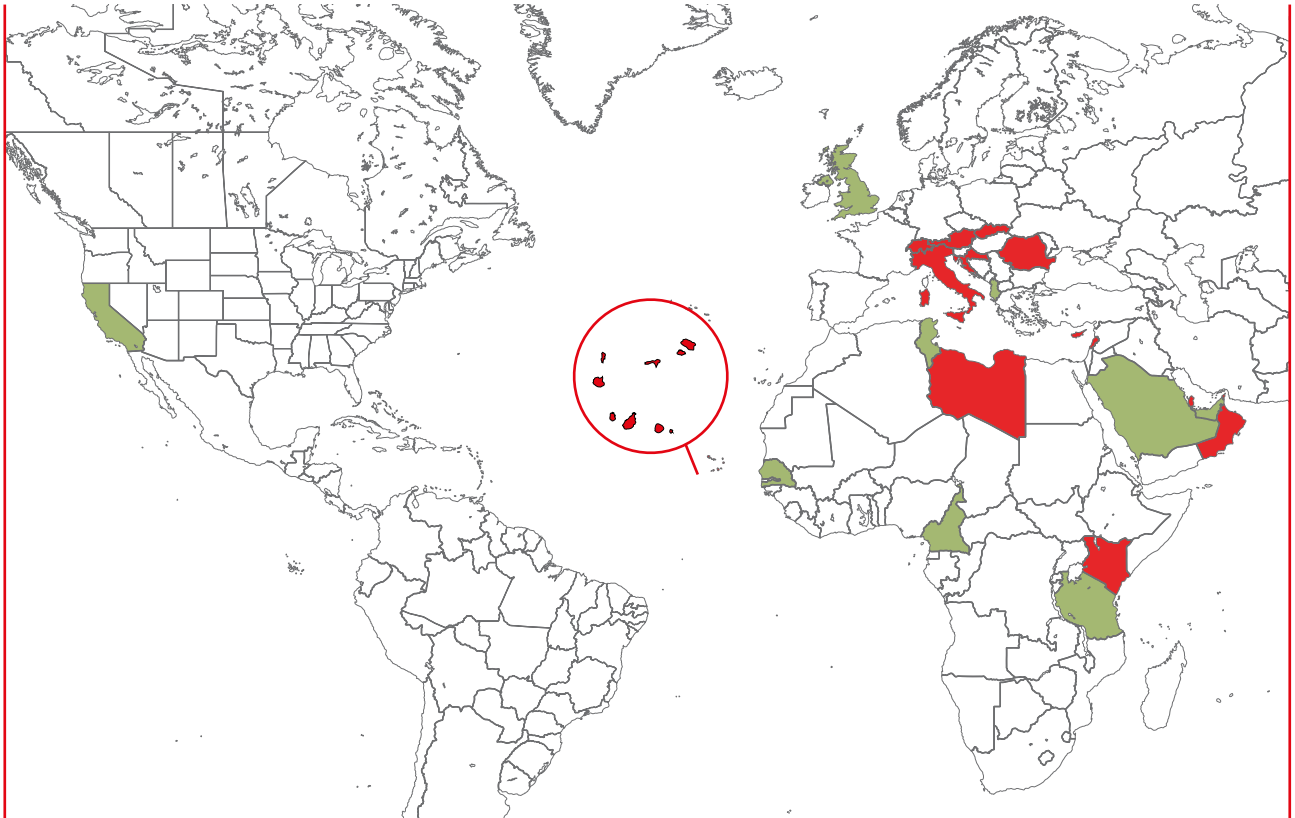
NEL MONDO

AUSTRIA	Ponti/Gallerie	ASFINAG - Autostrada A26, costruzione di un ponte sul Danubio e dei tunnel di collegamento a Linz
CIPRO	Edilizia	Cypeir Properties LTD - Costruzione del centro residenziale "Limassol Delmar"
GIBUTI	Militare	US Navy - Contratti quadro "MACC Djibouti" e "Mini MACC Djibouti"
KENYA	Smart City	KoTDA - Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza
LIBIA	Edilizia	LIFECO - Edilizia industriale a Marsa Brega
QATAR	Militare	Ministero della Difesa - Opere infrastrutturali ed edifici
ROMANIA	Militare	US Navy - Contratto quadro "JOC Romania" a Deveselu
SLOVACCHIA	Ferrovie	Železnice Slovenskej Republiky - Modernizzazione della tratta ferroviaria Devínska Nová Ves – Kúty – confine Slovacchia / Rep. Ceca
SVIZZERA	Edilizia	Cern - Realizzazione del nuovo centro visitatori



Linea Alta Velocità, secondo lotto funzionale Brescia/Verona - Italia

PRESENZA GEOGRAFICA



- STRUTTURA OPERATIVA
- STRUTTURA SVILUPPO COMMERCIALE
- SOCIETÀ
- FILIALE

ITALIA	ALBANIA	AUSTRIA	CAPO VERDE	CIPRO	E.A.U.	KENYA	LIBANO	LIBIA	OMAN	QATAR	ROMANIA	SLOVACCHIA	SVIZZERA	TANZANIA	TUNISIA	U.S.A.	U.K.
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi presentiamo il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 che, unitamente al bilancio separato, è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

INTRODUZIONE

L'imprevedibile diffusione della pandemia Covid 19 ha determinato un radicale peggioramento del quadro macroeconomico a livello mondiale nel corso del 2020 e continua a proiettare i suoi effetti negativi anche sul corrente esercizio. Con uno straordinario sforzo, la comunità scientifica è stata in grado di produrre una serie di vaccini che, con diverso grado di efficacia, sembrano essere gli unici strumenti in grado di riportare gradualmente la situazione nell'ambito della normalità. Ciò nonostante, le autorità di tutti i paesi, nell'attesa che il programma di vaccinazione raggiunga una sufficiente diffusione, sono state costrette ad adottare ripetute misure restrittive che, nella forma più rigida del lockdown, hanno determinato la chiusura dei siti produttivi oltre che divieti di circolazione e stati di quarantena.

Per fronteggiare e limitare i danni conseguenti a tale situazione le autorità governative di molti paesi, inclusa l'Italia, hanno elaborato pacchetti di sostegno a favore di varie categorie produttive, oltre che efficaci strumenti di accesso al credito che hanno consentito ad una vasta platea di aziende di fronteggiare le conseguenze della forzata riduzione dell'attività produttiva.

In tale contesto il Gruppo ha innanzitutto posto in essere una serie di interventi volti a garantire la sicurezza e la salute del personale, sia nelle strutture di sede che, soprattutto nei cantieri. In tale ambito, infatti, una volta superata la fase maggiormente critica del lockdown e riavviata la produzione, si sono dovute affrontare svariate situazioni di rischio che hanno comportato la necessaria adozione di articolati protocolli.

Sin da subito la Capogruppo ha provveduto alla costituzione del Comitato Aziendale COVID, ovvero del "Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS". Il comitato è stato costituito in data 12/05/2020 ed è composto permanentemente da: Datore di lavoro, Responsabile Risorse Umane, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; è prevista una partecipazione opzionale (ovvero a chiamata) del Medico Competente, dell'Ufficio Legale e del Coordinatore squadra gestione emergenze.

Nel dettaglio, sull'operatività quotidiana tuttora incidono svariate attività aggiuntive quali il check-in per l'ingresso lavoro con prova della temperatura e ritiro o sostituzione delle mascherine, il mantenimento dell'igiene personale con lavaggio frequente delle mani e igienizzazione, la sanificazione dei mezzi e delle attrezzature condivise dopo ciascun utilizzo, la gestione della mascherina FFP2, che viene rimossa dal personale per circa 2/3 min ogni mezzora, le prescrizioni relative al trasporto promiscuo su automezzi per gli spostamenti interni ed esterni al cantiere oltre che l'impatto legato al mantenimento della distanza minima in caso di esecuzione di lavorazioni contemporanee nello stesso ambito.

Per quanto riguarda le attività di sede si è contestualmente avviata un'importante riorganizzazione logistica privilegiando, ove possibile, il ricorso allo strumento dello *smart working*. Vengono inoltre effettuate frequenti sanificazioni dei locali e, avvalendosi di personale sanitario specializzato, si conducono ripetuti e diffusi test antigenici offerti al personale impiegato su base volontaria.

L'intera gestione delle trasferte aziendali è stata inoltre rivisitata privilegiando, ove possibile, l'organizzazione di riunioni mediante utilizzo di piattaforme digitali. Lo strumento viene preferito anche nell'ambito delle stesse riunioni tra persone, ancorché presenti nella stessa sede operativa, al fine di contenere al minimo ogni rischio legato alla compresenza. Alcuni dei protocolli adottati si sono dimostrati particolarmente efficienti tanto che si ritiene possano essere mantenuti anche dopo che la fase emergenziale verrà superata divenendo quindi parte integrante dei processi aziendali definitivi.

Come si vedrà più avanti, pur avendo la pandemia ed il lockdown avuto un impatto negativo significativo sulla produzione del Gruppo rispetto alle aspettative di budget, grazie agli sforzi e alle misure messe in essere, il fatturato del 2020 è praticamente pari ed in linea con quello dell'esercizio precedente.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

La crisi determinata dall'emergenza sanitaria ha comportato un rallentamento dell'attività globale nel corso del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. L'incremento dei tassi di contagio e le misure di contenimento della pandemia, che comportano nuove restrizioni alle interazioni sociali e mobilità, limitano considerevolmente ogni ipotesi di ripresa.

In un contesto caratterizzato dalla debolezza della domanda e da un significativo sottoutilizzo della capacità produttiva nei mercati del lavoro e dei beni e servizi, l'inflazione rimane bassa, fatto salvo per incrementi consistenti, di natura speculativa, che incidono sui prezzi di diverse materie prime. Nel complesso, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2020 segnalano un impatto della pandemia sull'attività economica più pronunciato nel breve termine e una debolezza dell'inflazione più duratura rispetto a quanto precedentemente previsto.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare il tempo necessario a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione. In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre 2020 ha evidenziato una buona capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione delle attività nel quarto trimestre. Tale calo è stato più pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Sulla base delle indagini condotte da Banca d'Italia, le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli pur restando lontane dal grado di pessimismo raggiunto nella prima metà dell'esercizio 2020; secondo le famiglie intervistate sono i timori di contagio,

più che le misure restrittive, a frenare i consumi.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda.

Si è aperta una fase in cui l'incertezza ritorna a condizionare l'andamento economico; nei prossimi mesi, molto dipenderà dall'intensità delle misure restrittive messe in campo dai Governi per contrastare la crisi sanitaria. Solo una rapida somministrazione dei vaccini su ampia scala potrà consentire di uscire stabilmente da questa situazione preoccupante, limitando le ripercussioni economiche e sociali su famiglie e imprese.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Per il settore delle costruzioni, già fortemente colpito da una crisi che si protrae dal 2008 (rispetto a 12 anni fa rimane ampio il gap da colmare, pari al -35% dei livelli produttivi nel 2019 rispetto al 2008), la pandemia ha arrestato i pur timidi segnali di ripresa. L'Ance per il 2020 segnala una significativa flessione degli investimenti in costruzioni, corrispondente ad un -10,1% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'occupazione, si rileva una diminuzione del 10,5% del numero di ore lavorate a fronte di un lieve incremento del numero dei lavoratori iscritti (+2,1%) rispetto all'anno precedente.

Il calo dei livelli produttivi osservato nel 2020 ha coinvolto tutti i comparti ma con intensità diverse. Per gli investimenti in nuove abitazioni si è stimata una flessione del 12,5% in termini reali rispetto al 2019. Tale dato evidenzia l'atteggiamento incerto e prudentiale verso nuovi investimenti soprattutto da parte delle famiglie in considerazione della recrudescenza della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento adottate.

Anche gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, giunti a rappresentare circa il 37% del valore totale degli investimenti in costruzioni, che in questi anni avevano sostenuto il mercato, registrano un primo segno negativo (-9,8%). Su tale risultato incide, oltre l'emergenza sanitaria, anche lo stato di attesa da parte di tutti gli operatori per l'effettivo decollo degli interventi legati al Superbonus 110%.

Gli investimenti privati in costruzioni non residenziali sono valutati, per l'anno 2020, in calo del 13,5% in termini reali. Tale dato risente del difficile contesto economico che incide sensibilmente sui livelli produttivi di molti settori di attività economiche, caratterizzati da diffusi sentimenti di sfiducia ed incertezza.

Per gli investimenti pubblici in costruzioni non residenziali, l'Ance ha rilevato una flessione del 2,5%. Tale contrazione tiene conto dell'emergenza sull'operatività degli enti pubblici nonché della distrazione di risorse dagli investimenti a favore di spese di natura corrente destinate alla gestione della crisi epidemiologica.

Anche le grandi infrastrutture e i grandi enti di spesa, quali Anas e Ferrovie, hanno risentito nel corso dell'esercizio dell'effetto COVID-19 che ha determinato un rallentamento nei cantieri in corso e per quelli programmati, sebbene siano stati sbloccati alcuni grandi lavori come gli interventi relativi all'Alta Velocità Brescia-Verona-Vicenza-Padova, il Lotto 3 della SS Jonica e il nodo di Genova.

Nonostante il sostegno fornito dalle misure messe in campo dal Governo, si rileva una situazione di incertezza da parte delle famiglie e di minor solidità da parte delle imprese. In tale contesto si prevede un rimbalzo positivo nel 2021 rispetto al 2020; tuttavia, sull'entità di tale ripresa grava un'elevata incertezza. In proposito, il FMI stima per l'Italia una crescita del PIL del 3%. Con riferimento al settore delle costruzioni, il 2021 potrebbe rappresentare un momento di positiva inversione di tendenza sempre che si riescano a concretizzare e cogliere appieno importanti opportunità, quali il Superbonus 110% e le ingenti risorse messe in campo dall'Europa a favore degli investimenti e del potenziamento produttivo del Paese. Sulla base di tali evidenze, l'Ance prevede, per l'anno in corso, un rimbalzo dell'8,6% degli investimenti in costruzioni, trainato principalmente dal comparto del recupero abitativo e da una graduale ripresa dell'attività sia nel comparto non residenziale privato che in quello pubblico. Su tale rimbalzo potrebbero gravare in modo negativo le tensioni sui prezzi delle materie prime sopra descritte.

PRINCIPALI MERCATI ESTERI DI RIFERIMENTO

Il **Kenya** è la principale economia dell'East Africa e uno dei più importanti mercati dell'Africa Sub-Sahariana. Come nel resto del mondo, l'impatto di COVID 19 si è esteso oltre la sfera dell'assistenza sanitaria, colpendo in modo significativo l'economia. Il rischio è dato da un prolungato rallentamento nelle attività commerciali e turistiche e nella conseguente riduzione del Prodotto Interno Lordo, dopo anni di crescita. Il Ministero del Tesoro Keniota prevede che la crescita economica nel 2020 potrebbe essere anche inferiore al + 2,5% rispetto al + 5,4% registrato nel 2019.

Il **Qatar** è una delle prime economie dell'intero Medio Oriente. Negli ultimi anni si è dimostrato in grado di far fronte a potenziali sfide e rischi, grazie ad elementi quali la flessibilità e la diversificazione. Anche in questo momento di difficoltà causato dalla pandemia Covid-19, il Qatar è riuscito a mantenere elevati standard creditizi. Nel corso del 2020, Moody's ha fissato il rating di credito dell'Emirato al livello "AA3", affermando che il profilo riflette una condizione di benessere economico testimoniata da un'ingente disponibilità di riserve di idrocarburi, un reddito pro capite molto elevato ed un debito pubblico particolarmente contenuto.

La pandemia Covid-19 ha causato una grave crisi economica anche in **Austria**, le cui conseguenze non sono ancora valutabili nella loro totalità. Eventuali nuove misure di contenimento potrebbero colpire fortemente i settori già affetti dalla crisi. Secondo le ultime previsioni della Banca Nazionale Austriaca, la diminuzione del PIL austriaco dovrebbe essere del 7,3% nel 2020, a causa della diminuzione degli indicatori economici (produzione, export, consumo privato, turismo ecc.) e dell'aumento della disoccupazione. Per il 2021 è prevista una crescita del Pil pari al 4,9%, non tale quindi da permettere di raggiungere i livelli pre-crisi.

In **Slovacchia**, come per le altre economie in Europa, si registra una contrazione dell'economia a causa della pandemia che secondo le ultime stime della Banca Centrale comporterà una diminuzione del 5,7% del PIL per il 2020; già nel 2021 dovrebbe registrarsi

però una ripresa del 5,6%, che si sommerà ad un altro + 4,8% di crescita nel 2022. Il tasso di disoccupazione, che a fine 2019 era pari al 4,9%, cresce a causa della pandemia al 7,6% nel 2020, mentre è previsto ridursi al 7,1% nel 2021 e ulteriormente al 6,3% nel 2022. Gli effetti positivi degli interventi messi a disposizione dal governo negli ultimi mesi hanno consentito all'economia di contenere le perdite e di poter prevedere un ritorno ai livelli pre-crisi già nella seconda metà del 2021.

In **Svizzera** la pandemia ha scosso l'economia, ma con effetti diversificati nei vari settori: mentre l'industria farmaceutica sta attraversando indenne questa fase, l'industria orologiera è colpita dalla crisi più grave dai tempi della Seconda guerra mondiale. Secondo Economiesuisse, l'impatto della pandemia potrebbe essere inferiore rispetto a quanto inizialmente pronosticato. Il calo del PIL nell'esercizio 2020 è valutato infatti al -3,5%, contro una precedente previsione di giugno al -5,4%. Per il 2021 è atteso un rimbalzo del 3,5%.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Nel prosieguo sono esposte riclassificazioni del conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria desunte dal bilancio consolidato del Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard). Si precisa che le performance economico e finanziarie di seguito commentate vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito degli IFRS, tra i quali l'EBITDAR e la Posizione Finanziaria Netta. In particolare, in considerazione del fatto che nel settore delle costruzioni gli impianti e le attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere vengono indifferentemente acquistati direttamente piuttosto che essere oggetto di specifici contratti di leasing o di noleggio, si indica l'EBITDAR al lordo di tutti i costi sostenuti per la disponibilità delle attrezzature tecniche. Per tali affitti/noleggi ci si è avvalsi delle esenzioni facoltative nell'applicazione dell'IFRS 16.

Come descritto nella parte introduttiva della presente Relazione, l'impatto generato dalla pandemia è stato particolarmente incisivo. Nonostante ciò, anche grazie ai numerosi interventi e correttivi posti in essere, è stato possibile mantenere una sostanziale continuità operativa nei cantieri assicurando al contempo la piena tutela della salute di dipendenti e collaboratori. In Italia il primo lockdown ha provocato una perdita significativa di produzione che, rispetto al budget iniziale, si è riusciti in parte a recuperare nel corso dell'esercizio; il fermo delle commesse italiane è stato utilizzato per adeguare i cantieri ed i processi produttivi alle nuove misure di sicurezza la cui applicazione è stata richiesta dalle Autorità competenti. Restano peraltro evidenti, e sono oggetto di specifiche richieste di ristoro avanzate nei confronti delle committenti, non solo l'impatto economico connesso ai periodi di blocco delle attività, ma anche i maggiori oneri e le inefficienze legate ai vincoli operativi che incidono sui processi produttivi e sull'organizzazione del lavoro nella quotidiana attività dei cantieri. Nel corso del periodo sono stati avviati colloqui con i committenti per proseguire le attività in aderenza ai provvedimenti imposti dalle autorità governative e, come già anticipato, si sono intavolate trattative per concordare alcuni aspetti di gestione contrattuale correlate al riconoscimento di costi aggiuntivi conseguenti alla situazione di crisi, oltre che, in alcuni casi, al differimento nella conclusione delle opere.

I ricavi consolidati realizzati nel 2020 sono comunque ammontati a € 363,6 milioni, risultato in linea con i volumi realizzati nell'esercizio precedente, nonostante il già descritto impatto conseguente all'applicazione delle misure di contenimento della diffusione della pandemia.

Quanto alle marginalità realizzate, l'EBITDAR è risultato pari a € 60,1 milioni, registrando un sensibile aumento rispetto a € 37,6 milioni dell'esercizio precedente. Tale variazione è in parte motivata dal maggior ricorso, principalmente per le attività all'estero, a lavorazioni eseguite in "diretta" che ha determinato un conseguente sensibile incremento del ricorso al noleggio di mezzi e attrezzature e, in parte, dai maggiori margini conseguiti.

L'EBIT ammonta a € 20,5 milioni, pari al 5,6% dei ricavi (€ 17,5 milioni nell'esercizio precedente), e l'utile netto si è assestato infine a € 1,2 milioni. In seguito ad una valutazione attenta delle poste contabili riferite alle richieste aggiuntive alle committenti e/o alla gestione dei contenziosi passivi, si è ritenuto opportuno effettuare nuovi accantonamenti a fondi rettificativi dell'attivo e a fondi rischi per € 9,3 milioni (€ 6,3 milioni al netto degli utilizzi).

Ospedale militare di Al Khoudh
in Oman per conto del
Ministero della Difesa



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/20		31/12/19	
RICAVI	363.586	100,0%	363.747	100,0%
Materie prime e materiali di consumo	-73.843	-20,3%	-78.073	-21,5%
Subappalti	-138.977	-38,2%	-171.892	-47,3%
Altre spese operative	-52.035	-14,3%	-40.374	-11,1%
Costi del personale	-38.640	-10,6%	-35.826	-9,8%
EBITDAR	60.091	16,5%	37.582	10,3%
Ammortamenti, affitti e noli e accantonamenti	-39.621	-10,9%	-20.055	-5,5%
EBIT	20.470	5,6%	17.527	4,8%
Oneri fidejussori e spese bancarie	-6.237	-1,7%	-5.045	-1,4%
Proventi ed oneri finanziari netti	-8.773	-2,4%	-9.897	-2,7%
Totale proventi e oneri finanziari	-15.010	-4,1%	-14.942	-4,1%
Utile (Perdita) su cambi	-4.475	-1,2%	1.588	0,4%
Rettifiche di valore attività finanziarie	314	0,1%	-1.513	-0,4%
Utile (Perdita) prima delle imposte	1.299	0,4%	2.660	0,7%
Imposte	-68	0,0%	-1.217	-0,3%
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	1.231	0,3%	1.443	0,4%
(Utile) Perdita attribuibile a terzi	-516	-0,1%	-121	0,0%
Utile (Perdita) netto del Gruppo	715	0,2%	1.322	0,4%

Segue una breve analisi delle principali voci di conto economico e delle più significative variazioni intervenute.

Quanto alla ripartizione geografica dei ricavi consolidati, la produzione è stata realizzata in Italia per € 196,6 milioni (54,1%) ed all'estero per € 167 milioni (45,9%).

In merito ai costi operativi, l'incidenza in termini percentuali dei subappalti sui ricavi scende dal 47,3% del 2019 al 38,2%; tale contrazione è in larga parte determinata dal fatto che, in particolare all'estero, molte lavorazioni abitualmente subappaltabili sono state eseguite direttamente. Per lo stesso motivo anche i costi del personale, che ammontano a € 38,6 milioni, valgono il 10,6% dei ricavi realizzati a fronte del 9,8% del 2019.

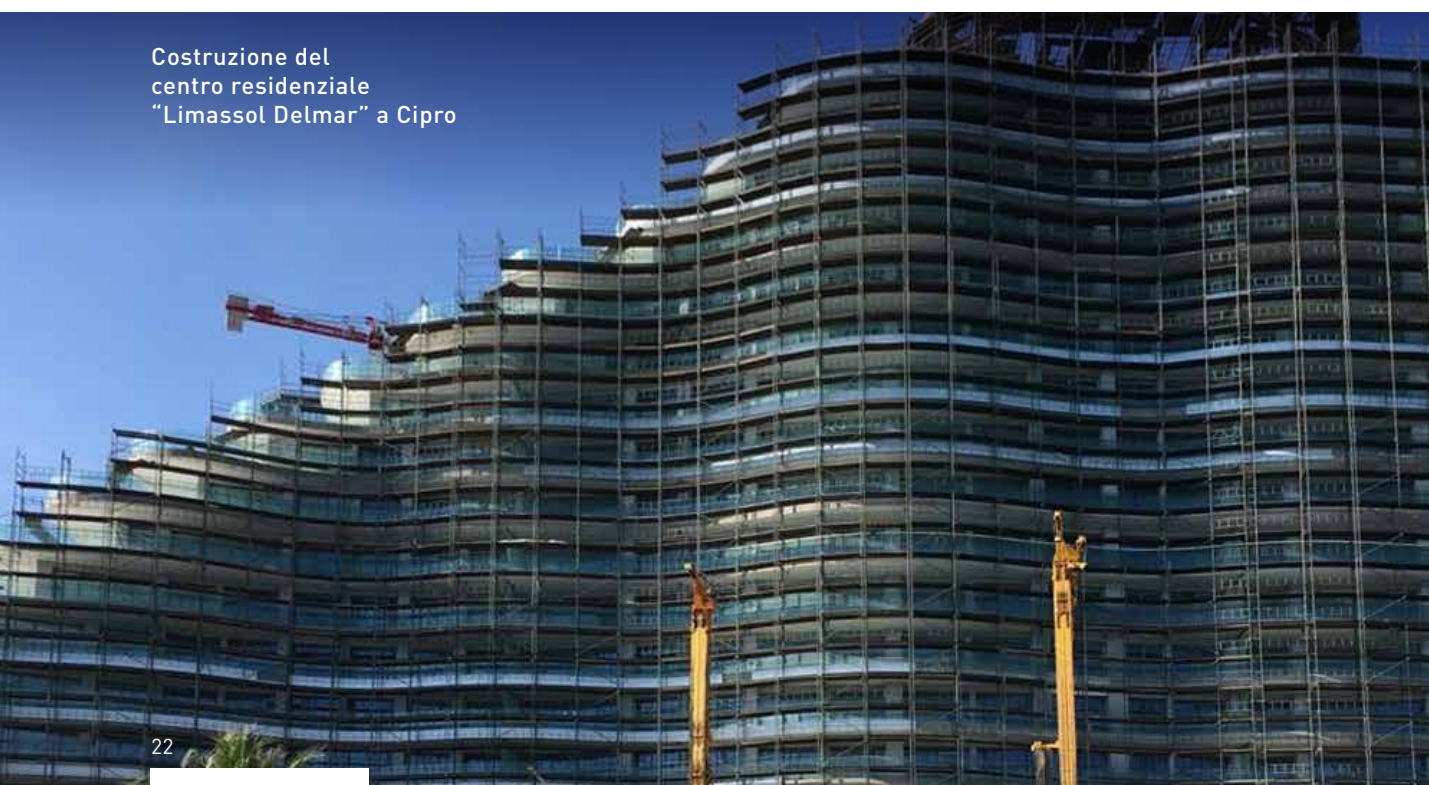
L'EBITDAR, che si assesta a € 60,1 milioni, rappresenta il 16,5% del valore della produzione, incidenza di oltre 6 punti superiore a quella evidenziata nel 2019 a seguito della già ricordata maggior produzione eseguita direttamente, con conseguente incrementato utilizzo di mezzi e attrezzature noleggiate ed opposta riduzione del ricorso al subappalto.

L'EBIT ammonta a € 20,5 milioni corrispondenti al 5,6% del valore del totale dei ricavi. Registra un incremento sia in valore assoluto che in percentuale rispetto all'esercizio precedente (€ 17,5 milioni, pari al 4,8% nel 2019). La posta è maturata dopo aver speso accantonamenti al Fondo rischi per € 9,3 milioni.

I proventi ed oneri finanziari, che comprendono anche gli oneri per le fidejussioni e le spese bancarie, ammontano complessivamente a € 15 milioni, corrispondenti al 4,1% dei ricavi. La posta è sostanzialmente uguale a quanto contabilizzato nel precedente esercizio (€ 14,9 milioni al 31 dicembre 2019). Si registra una riduzione degli oneri finanziari ed un incremento dei costi fidejussori. Il risultato netto ammonta a € 1,2 milioni.

In merito alla situazione patrimoniale si segnala quanto segue:

Costruzione del
centro residenziale
"Limassol Delmar" a Cipro



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA (IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/20	31/12/19
Immobilizzazioni materiali	50.205	49.906
Immobilizzazioni immateriali	5.175	5.743
Costi contrattuali	31.528	29.379
Partecipazioni	6.944	7.139
Altre immobilizzazioni nette	7.801	2.903
Totale Immobilizzazioni (A)	101.653	95.070
Rimanenze	51.299	47.168
Attività contrattuali	121.712	120.528
Crediti commerciali	119.198	132.945
Crediti commerciali infragruppo	13.529	6.566
Altre attività	62.756	57.926
Subtotale	368.494	365.133
Debiti verso fornitori	-184.104	-201.551
Passività infragruppo	-9.289	-7.573
Altre passività	-91.237	-73.565
Subtotale	-284.630	-282.689
Capitale Circolante Gestionale (B)	83.864	82.444
Passività fiscali differite	-7.557	-6.584
Benefici per i dipendenti	-2.817	-3.335
Fondi per rischi ed oneri	-6.621	-5.847
Totale fondi (C)	-16.995	-15.766
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	168.522	161.748
Disponibilità liquide	95.977	71.150
Crediti finanziari correnti	28.765	18.238
Passività finanziarie correnti	-81.085	-88.310
Passività finanziarie non correnti	-93.059	34.968
Obbligazioni	-36.379	-43.163
Posizione finanziaria netta (E)	-85.781	-77.053
Patrimonio netto del Gruppo	-70.502	-69.987
Patrimonio netto dei terzi	-12.239	-14.708
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	82.741	84.695

- La voce immobilizzazioni materiali, che recepisce anche le “Attività per diritti di utilizzo” derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16, ammonta ad € 50,2 milioni. Tale importo è sostanzialmente in linea con quanto registrato alla fine dell’esercizio precedente (€ 49,9 milioni). Nell’esercizio si è dato luogo a nuovi investimenti per € 6,5 milioni; gli ammortamenti ammontano ad € 3,8 milioni.
- Il capitale circolante, pari a € 83,9 milioni, è leggermente superiore a quanto registrato lo scorso esercizio (€ 82,4 milioni).
- Il patrimonio netto del Gruppo, pari a € 70,5 milioni, registra un incremento rispetto al valore risultante alla fine dello scorso esercizio (€ 69,9 milioni). Il patrimonio netto complessivo pari a € 82,7 milioni registra una diminuzione rispetto all’esercizio precedente (€ 84,7 milioni) dovuto alla riduzione registrata nella quota di patrimonio di terzi, prevalentemente legata alla dismissione di attività detenute congiuntamente a soci terzi.
- La posizione finanziaria netta, che ammonta a € 85,8 milioni, risulta in incremento rispetto all’esercizio precedente di € 8,8 milioni, include € 10,4 milioni di fondi dedicati alla commessa Cepav Due già incassati dalla mandataria e in fase di trasferimento alla Capogruppo ICM S.p.A., oltre ad € 18,4 milioni di crediti finanziari verso società della catena partecipativa.
- Le iniziative edilizie, iscritte al costo tra le rimanenze per € 41,8 milioni, sono dettagliate nella tabella di seguito riportata.

DESCRIZIONE INIZIATIVE IMMOBILIARI	VALORE NETTO CONTABILE
Fabbricati Terreni - Via dell’Edilizia – Vicenza	11.951
Comune di Monastier (TV)	1.528
Trieste Ex Area Stock	3.247
Iniziativa VI Est	5.570
Iniziativa VI Ovest	5.522
Iniziativa Fossalta	3.886
Zianigo	864
Appartamenti Roma	933
Terreno Pavia	2.465
Isola Vicentina	341
Altri terreni ed iniziative	5.518
Totale	41.825

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile.

Come già ricordato, nel corso del 2020 i ricavi realizzati in Italia corrispondono al 54,1% del totale. Per il 28% della produzione complessiva si riferiscono ad infrastrutture (15% ferroviarie/metropolitane, 7% stradali e 6% aeroportuali), per il 14% ad edilizia pubblica/privata e per il 12% ad attività riferite ad altre società del Gruppo. L'attività si è sviluppata principalmente nei seguenti cantieri:

- Save S.p.A. – Venezia – riqualificazione della pista di volo dell'aeroporto "Marco Polo";
- Coima SGR S.p.A. – Milano – rigenerazione urbana dell'Area di Porta Nuova Bonnet;
- Naval Facilities Engineering Command – Sigonella (SR-CT) - design e costruzione di un hangar della base aerea;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Cepav (BS VR) – costruzione della linea alta velocità Milano-Verona;
- Metropolitana di Napoli S.p.A. – Lavori Linea 1 - Lotto Stazione Tribunale e Linea 6 Camere di Ventilazione.

Nello stesso periodo, l'attività svolta all'estero è stata pari al 45,9% del totale. Per il 39% della produzione consolidata complessiva si riferisce ad infrastrutture e per il 7% ad interventi edili non infrastrutturali. Si segnalano in particolare i seguenti cantieri:

- Konza Technopolis Development Authority (KoTDA) – Kenya – opere di urbanizzazione per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza;
- Asfinag (Società Autostrade Austria) – Linz – realizzazione del tratto autostradale concernente la costruzione di un ponte strallato a quattro corsie e dei relativi tunnel di collegamento.

Nel corso dell'esercizio le principali commesse acquisite e contrattualizzate sono state le seguenti:

- Zeleznice Slovenskej Republiky, Bratislava (ZSR) (Ferrovie dello Stato Slovacche). Modernizzazione della linea ferroviaria Nr. 110 nel tratto compreso tra Devínska Nová Ves – Kúty e il confine con la Repubblica Ceca. L'intervento consiste nella modernizzazione della tratta ferroviaria e nell'implementazione del sistema di segnalamento europeo ERTMS. L'importo dei lavori contrattualizzato ammonta a € 275 milioni e la quota di competenza di ICM S.p.A., che assolve il ruolo di mandataria del raggruppamento, è pari al 70%;
- U.S. Army Corps of Engineers. Il progetto è collocato in Qatar ed è relativo alla costruzione di strutture ed infrastrutture aeroportuali militari. I lavori includono la pavimentazione aerea, gli edifici operativi, i locali tecnici, il quartier generale, magazzini,

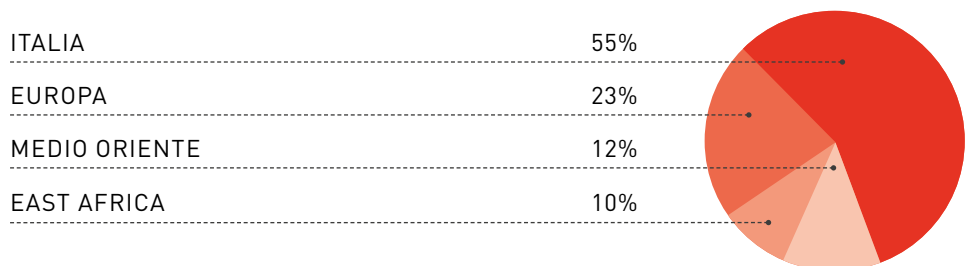
officine ed altre strutture a supporto. L'importo dei lavori contrattualizzato ammonta a \$ 524,4 milioni con una quota di competenza di ICM S.p.A. pari al 50%.

- CERN Organizzazione europea per la ricerca nucleare - Ginevra. Realizzazione di un progetto di Renzo Piano che si compone di 5 edifici in un contesto circondato da una foresta con più di 400 alberi, anch'essa da realizzare. È prevista la costruzione di un Auditorium da 900 posti (Padiglione 1), laboratori, uffici reception e caffetteria (Padiglioni 2 e 3) oltre a due edifici "a tubo" che richiamano nella forma la struttura dell'acceleratore e che ospiteranno mostre ed esposizioni. L'importo dei lavori contrattualizzato ammonta a € 54 milioni, la quota di competenza di ICM S.p.A. è del 60%, con ruolo di mandataria del raggruppamento.

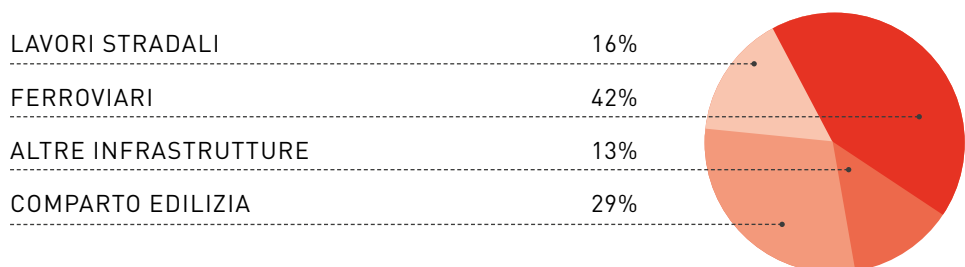
Il portafoglio lavori della Capogruppo ammonta ad € 1,86 miliardi, di cui € 1,64 miliardi di competenza del Gruppo ed è collocato per il 55% in Italia, con una leggera prevalenza nel nord del Paese (29%). Risulta invece allocato all'estero il 45% del totale, con particolare concentrazione in Europa (23%), Medio Oriente (12%) e East Africa (10%).

Per il 71% è riferito ad opere infrastrutturali, di cui il 42% ferrovie e metropolitane, il 16% strade, il 13% ad altre infrastrutture e, per il restante 29%, al comparto edilizia.

RIEPILOGO PORTAFOGLIO AREA GEOGRAFICA



RIEPILOGO PORTAFOGLIO PER COMPARTO



La società Capogruppo ha inoltre in corso lo studio relativo alla partecipazione a nuove gare per un valore complessivo di circa € 6,8 miliardi, con una quota di competenza pari a € 4,6 miliardi, di cui il 51% collocato in Italia ed il 49% all'estero.

Quanto alle attestazioni di qualificazione SOA, la Capogruppo dispone di iscrizioni in 34 diverse categorie, di cui 12 per importi illimitati, oltre ad essere qualificata in prima categoria ai sensi della normativa sul *general contractor*, con facoltà di realizzare opere sino ad un importo di € 350 milioni.

Il Gruppo, oltre che nel settore delle costruzioni, ha operato in altri ormai tradizionali contesti quali la prefabbricazione e l'ecologia. Nel corso dell'esercizio si è invece usciti dal settore estrattivo, considerato non più strategico nei futuri piani di sviluppo.

La controllata **S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.** produce fabbricati industriali e civili chiavi in mano in struttura prefabbricata in calcestruzzo.

La società, nonostante le difficoltà legate alla pandemia e ad un mercato sostanzialmente stagnante, nel corso dell'esercizio ha realizzato un consistente volume d'affari, pari a € 17,6 milioni, contenendo la riduzione rispetto all'esercizio precedente (€ 19,4 milioni). Nel contempo ha consuntivato un EBITDA di € 1,1 milioni pari al 6,5% dei ricavi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (€ 0,8 milioni pari al 4,1% al 31 dicembre 2019). Anche il risultato netto, pari a € 358 mila, è migliorato rispetto all'esercizio precedente (€ 52 mila). L'attuale portafoglio lavori consente di prevedere il mantenimento degli attuali volumi produttivi.

Integra S.r.l. opera nel settore bonifiche ambientali, della gestione di impianti di depurazione e, per il tramite della controllata **Integra Concessioni S.r.l.**, nel settore delle attività di concessione/project financing. La produzione aggregata delle due società è stata pari a € 18,4 milioni, segnando un rilevante incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 12,9 milioni). L'EBITDA aggregato ammonta a € 2,4 milioni, pari al 13,3% dei ricavi (€ 1,1 milioni nel 2019) ed il risultato netto si assesta a € 722 mila a fronte del sostanziale pareggio realizzato nel 2019.

INVESTIMENTI

La decisione di affidare lavorazioni a subappaltatori specializzati piuttosto che eseguire direttamente le opere commissionate dalle stazioni appaltanti dipende in larga parte dal paese in cui si opera. Nei mercati meno evoluti e nei cantieri più remoti il ricorso al subappalto di parti delle opere può risultare di difficile applicazione, con la conseguenza che intere fasi costruttive vengono realizzate direttamente con personale diretto o indiretto e con mezzi propri o noleggiati. Molto variabile nel tempo può essere quindi il piano investimenti in quanto strettamente dipendente da tali variabili. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti in nuovi impianti ed attrezzature per € 6,5 milioni.

PERSONALE, RECRUITING ED ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel contesto della pandemia, il Gruppo ha definito una serie di misure volte a garantire la salute e la sicurezza del proprio personale. Le commesse in cui opera il Gruppo hanno immediatamente adottato le misure precauzionali disposte dalle Autorità nei Paesi di interesse. Ove possibile, è stata adottata la modalità di lavoro "smartworking" che ha coinvolto in modo trasversale la quasi totalità delle risorse di staff in Italia. Sono stati

redatti protocolli di sicurezza anticontagio ed è stata effettuata una gestione degli spazi comuni per diminuire l'aggregazione di persone. Le restrizioni alla mobilità imposte da molti Paesi hanno reso più complessa l'organizzazione del lavoro ed il Gruppo ha cercato di gestire con azioni mirate le varie situazioni che si sono create.

Nel corso dell'anno, comunque, le politiche di gestione delle risorse umane si sono ispirate alle linee guida ormai consolidate volte a:

- garantire la forza lavoro necessaria alla gestione aziendale;
- promuovere la crescita delle competenze;
- garantire un'attenta gestione dei costi;
- assicurare una gestione quanto più oculata del patrimonio umano aziendale.

La gestione delle risorse umane in un'ottica di duttilità e flessibilità è considerata strategica per il conseguimento dei rispettivi obiettivi societari.

Comunque, per tutte le società, a fronte del contesto di crisi globale e di difficoltà dei mercati, l'attenzione si è focalizzata sulla ricerca del dimensionamento ottimale delle risorse. Le attività di recruiting hanno privilegiato l'assunzione di neolaureati in varie discipline in quanto la formazione interna e la fidelizzazione del personale si sono affermati da tempo come canali privilegiati per la gestione delle risorse più promettenti.

Sono avviati programmi formativi, anche in video conferenza, indirizzati ad estendere la conoscenza dei software aziendali relativamente alla preventivazione, programmazione e consuntivazione che hanno coinvolto prevalentemente il personale tecnico di sede e dei cantieri.

Le relazioni industriali sono proseguite nell'ambito dei consolidati e collaborativi rapporti istituzionali con le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Alla chiusura dell'esercizio nel complesso risultano occupate 1.797 risorse, suddivise in 22 dirigenti, 369 impiegati, 289 operai a cui si aggiungono 1.117 risorse impiegate direttamente in cantieri esteri.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e la sicurezza dei lavoratori rappresenta da sempre una priorità e uno dei pilastri fondamentali su cui si basa l'attività del Gruppo. ICM S.p.A., oltre ad essere *compliant* con la normativa di settore (D.Lgs. 81/08), adotta un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro da anni oggetto di attestazione da parte di enti di certificazione. Nel 2020 la certificazione è stata aggiornata in base alla norma ISO 45001. È stata confermata l'Attestazione di Asseverazione della corretta adozione e della efficace attuazione dei requisiti del Modello di Organizzazione e Gestione della Sicurezza di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/08, attraverso l'attività di Audit effettuato dall'Ente Scuola Costruzioni Vicenza. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è governato da un Responsabile di funzione che coordina l'attività di Addetti dislocati presso ogni commessa aziendale. I componenti del

Servizio di Prevenzione e Protezione sono in possesso di capacità e requisiti professionali adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati. Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica annuale;
- a fornire ai lavoratori le informazioni previste.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua, attraverso puntuali e periodici accessi ai cantieri, un costante monitoraggio sulla gestione delle tematiche relative a salute e sicurezza. Nel corso del 2020 l'attività di audit e verifica nei cantieri ha subito un rallentamento a causa delle restrizioni anti Covid-19; l'attività è gradualmente ripresa, fino a normalizzarsi, a partire dal mese di giugno 2020.

Le società del Gruppo sono costantemente impegnate a:

- sviluppare ogni sforzo nel campo della prevenzione;
- fornire un ambiente di lavoro sicuro, nel puntuale rispetto delle disposizioni di legge, impiegando adeguate soluzioni tecniche, elaborando idonee procedure operative, curando la formazione e l'addestramento del personale;
- mantenere informati i propri dipendenti ed i terzi che accedono agli insediamenti di pertinenza propri o in gestione, sulle misure di prevenzione adottate e sui sistemi di protezione, individuali e collettivi, predisposti;
- verificare che le disposizioni e le procedure emanate siano correttamente conosciute ed applicate.

Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori e l'organizzazione delle attività nei cantieri, ci si attiene ai principi ed alle misure generali di tutela; in particolare sono curati:

- il mantenimento dei cantieri in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione dei posti di lavoro tenendo conto delle condizioni d'accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;

- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio ed il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con l'esterno delle attività che avvengono in cantiere od in prossimità dello stesso.

Quanto sopra elencato è operativamente sviluppato all'interno dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) e all'interno dei Piani Operativi di Sicurezza (POS). Mentre i primi sono redatti per ogni singola sede aziendale (sede legale e altre unità operative fisse), i secondi sono elaborati con riferimento ai singoli cantieri edili. Vengono inoltre redatti i Piani Interni di gestione delle Emergenze (PEI) e i Documenti di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

All'interno dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) sono dettagliate le scelte procedurali, tecniche e logistiche correlate alla valutazione dei rischi specifici e alle relative misure di prevenzione e protezione. Il POS è il documento all'interno del quale viene descritta la configurazione logistica del cantiere tramite l'individuazione di accessi, viabilità interna, servizi igienico-assistenziali, apprestamenti ed alloggiamenti.

Il sistema di deleghe e nomine aziendali permettono l'individuazione, e la corretta investitura, dei soggetti aziendali impegnati nell'implementazione delle misure di prevenzione protezione descritte all'interno dei documenti sopra citati. Per ogni singolo cantiere, pertanto, sono individuati i Dirigenti della sicurezza, Delegati del Datore di Lavoro, e i preposti.

Le suddette figure aziendali, unitamente ai lavoratori, sono destinatari dell'attività di informazione e formazione annuale. Il Piano formativo aziendale è stabilito internamente, per ogni singola unità operativa, con riferimento all'esito della valutazione dei rischi ed in relazione a quanto previsto dalla legislazione applicabile. Le informazioni relative ai rischi per la sicurezza e la salute sono regolarmente fornite anche al personale di imprese esterne che vengono chiamate ad operare nell'ambito dei cantieri. Per chiunque acceda al cantiere è prevista una riunione di primo ingresso nell'ambito della quale ciascun lavoratore riceve una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;



- sui rischi specifici in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Nel corso del 2020, la situazione legata all'emergenza Covid-19, e le relative restrizioni, non ha consentito in un primo momento la normale attuazione del piano di formazione. Tuttavia, nel corso dell'anno, grazie ad una attenta pianificazione, ad una impegnativa organizzazione ed anche attraverso l'utilizzo di modalità di erogazione in FAD (formazione a distanza) sono state effettuate le necessarie attività formative.

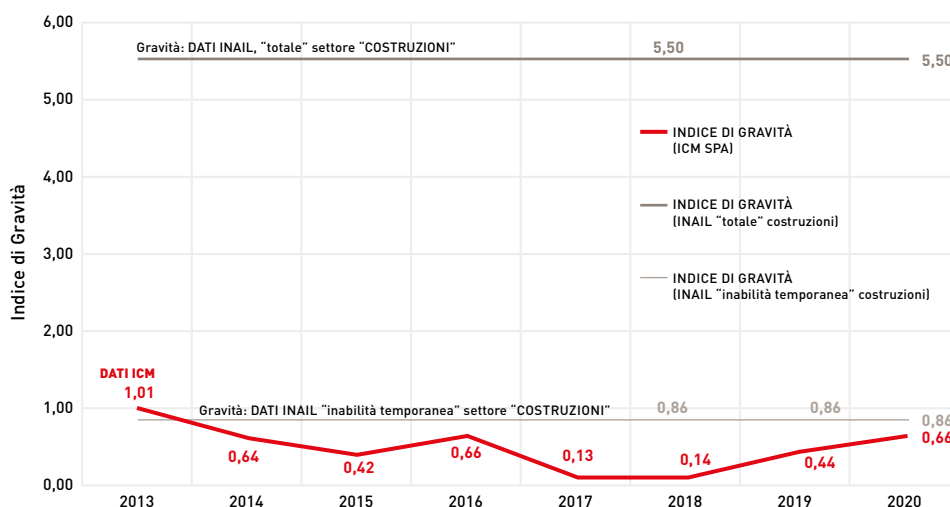
Durante il 2020 sono stati effettuati corsi con la seguente partecipazione:

DESCRIZIONE	TOTALI		Operai	Impiegati, Quadri, Dirigenti
Numero lavoratori che hanno partecipato a "Corsi" (Italia) durante il 2020	713	suddivisi in	655	58
Somma ore totali di partecipazione a "Corsi" (Italia) durante il 2020	2.390	suddivisi in	1.630	760

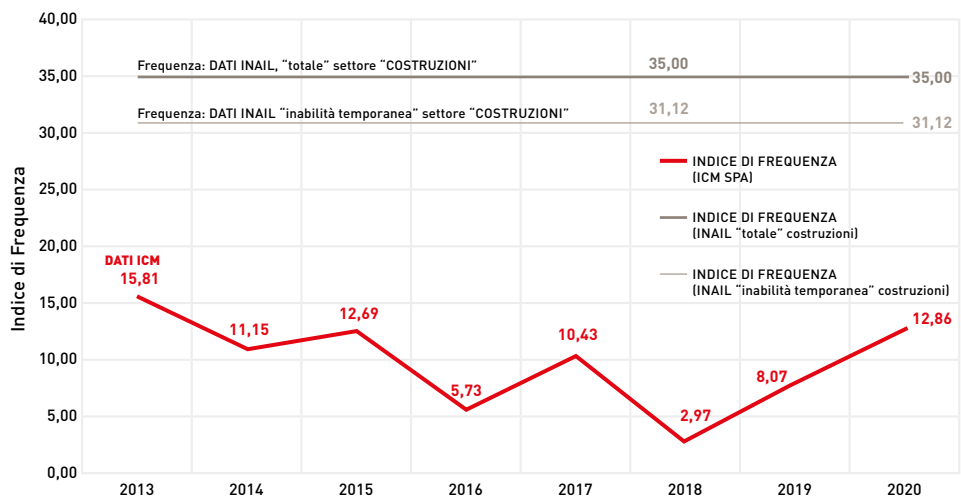
Annualmente la Società analizza l'andamento infortunistico interno. Il monitoraggio degli incidenti sul lavoro viene effettuato dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale con cadenza annuale. Esiste una procedura interna per il rilievo del singolo infortunio che consente di dettagliare in modo esaustivo l'incidente ed i diversi aspetti connessi. In funzione dei dati raccolti vengono elaborate le statistiche infortuni aziendali. L'analisi statistica del fenomeno infortunistico rappresenta uno strumento utile nella strategia della lotta contro gli infortuni sul lavoro. Lo scopo è quello di fornire una visione globale del fenomeno infortunistico, evidenziando nel contempo le maggiori criticità specifiche e cercando di individuare le azioni correttive da intraprendere. Si riportano di seguito i dati statistici riferiti agli indici infortunistici che, nonostante l'incremento evidenziato nel corso del 2020, si mantengono sensibilmente inferiori alle medie Inail di settore.

INDICI INFORTUNISTICI		2020	2019
INDICE DI GRAVITÀ (I.G.) Severity rate	Indice di gravità	0,66	0,44
LTIF - INDICE DI FREQUENZA (I.F.) Lost Time Incident Frequency	Indice di frequenza	12,86	8,07
TRIR Total Recordable Incident Rate	Frequenza di infortuni/ eventi sul lavoro registrabili, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	1,61
LTC Lost Time Case Rate	Frequenza di infortuni con assenza dal lavoro, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	2,57	1,61
LWD Lost Work Day Rate	Gravità di infortuni con assenza dal lavoro, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	93,62	88,25

Per "Indice di Gravità (I.G.)" si intende il rapporto, in un intervallo di tempo determinato, tra le giornate perse per infortunio ed il totale delle ore lavorate.



Per “Indice di Frequenza” (I.F.) si intende il rapporto, in un intervallo di tempo determinato, tra il numero degli infortuni e una misura dell’esposizione al rischio, espresso in ore lavorate.



Come anticipato, entrambi gli indici rimangono costantemente al di sotto degli indici di riferimento nazionali.

Le risultanze grafico-statistiche danno una panoramica della situazione infortunistica negli ultimi anni e portano alle seguenti conclusioni:

- si rileva una stabile permanenza degli indici aziendali di frequenza e gravità al di sotto dei valori statistici nazionali Inail di riferimento;
- considerando il periodo 2007-2020:
 - la variabile uomo è, nella maggior parte dei casi, la principale causa dell’infortunio (74% dei casi);
 - le principali cause di infortunio sono dovute a:
Scivolamenti, inciampi/cadute in piano;
Posizionamento e spostamento a mano;
- la distrazione nell’eseguire lavorazioni e attività anche apparentemente semplici è spesso alla base degli eventi infortunistici.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'appartenenza al Gruppo e la sostanziale omogeneità settoriale in cui operano le diverse realtà aziendali consociate motivano l'esistenza di rapporti infragruppo sia di carattere commerciale che finanziario.

Le condizioni secondo le quali sia le transazioni commerciali che i rapporti finanziari vengono regolati sono allineate a quelle normali di mercato.

Alcune società del Gruppo aderiscono al "Consolidato Fiscale Nazionale". Il gruppo di consolidamento dispone, quale soggetto controllante, della società "MP Finanziaria S.p.A.". Si riepilogano di seguito i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio.

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
MP Finanziaria SpA c/c corrispondenza	5.317			
MP Finanziaria SpA per IVA/imposte	4.662			
MP Finanziaria SpA commerciale	249			1.968
INTEGRA TAX	8			
INTEGRA IVA		472		
INTEGRA CONCESSIONI IVA	85			
CI TAX + COMMERCIALI	568	615		
SIPE TAX	246			
SIPE IVA		372		
BASALTI TAX/IVA	131	702		
Acquasanta Scarl in liq.ne		49		2
Construkta Objekti	23			
Comaso	14			
Edimal Gran Sasso Scarl in liq.ne	15			
Elmas Scarl in liq.ne	30			
FCE Scarl in liq.ne		231		
Floridia Scarl in liq.ne	61			
ICM USA LLC	236			
ICGM Romania	440			
ICM LTD CAMERUN	441			
Immobiliare Colli Srl in liq.ne		367		

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Inc Engeobra	51			
Maltauro Maroc	10			
Maltauro Spenco Stirling	443			
Mediterraneo Scarl - CI	163			1
Olivo Scarl in liq.ne	50			
Opera Sette Srl	6		6	
Palazzo Iacobucci Scarl in liq.ne		39		
Porto di Casciolino Scarl in liq.ne	11			
Porto di Casciolino Scarl in liq.ne CI	118			22
San Cristoforo Scarl in liq.ne		126		3
Sesto scarl in liq.ne		29		
Suburbana Scarl in liq.ne		59		4
Ar.Ve. Scarl	15			
Assi Stradali Scarl in liq.ne	34			
CAIM	10			
Codel.Ma Srl	171			
Codel.Ma Srl	13.067			
NTV Scarl in liq.ne CSI	655		104	1.003
Consorzio MRG	26			
Consorzio San Massimo Scarl in liq.ne	20			
Consorzio Fugist	4.800			
Diamante Paola Scarl		79		
Jonica Scarl in liq.ne		48		20
Malco Scarl		3.196	300	2.592
Porto Roccella Scarl in liq.ne	54			
GTB Scarl CI	329			
NTV Scarl in liq.ne ICM	22		35	
Riviera Scarl ICM	149			
Riviera Scarl CI	278		10	
Robur Scarl CI	104			
Tavi Scarl ICM	118		116	
Tavi Scarl CSI	967	695	412	2.917
Smacemex Scarl		533		28
Vicenza Futura Srl	2.007			
Altre società	1.658	1.658	88	3
Totali	37.862	9.270	1.071	8.563

GESTIONE DEL RISCHIO

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati, tra cui l'Italia. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto e stanno avendo ripercussioni significative sull'attività economica globale creando un contesto di generale incertezza i cui relativi effetti risultano di difficile quantificazione e prevedibilità permanendo tuttora delle incertezze su quale possa essere l'ulteriore evoluzione che l'epidemia avrà nei prossimi mesi nonostante a livello globale si possa riscontrare una curva calante dei contagi grazie anche al piano vaccinale intrapreso dai vari Paesi. Gli effetti di tale contesto macro economico si ripercuotono inevitabilmente anche sulla gestione dei rischi di seguito evidenziati. Gli interventi posti in essere per fronteggiare la situazione e per assicurare a tutto il personale elevati standard di sicurezza sono stati illustrati nella parte introduttiva della relazione.

La gestione dei rischi costituisce per il Gruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi.

Si evidenziano in tal senso:

Rischi Connessi al contesto di Business

In tale categoria ricadono i rischi esterni derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un Paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo fa affidamento sulle proprie capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento, integrando la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale.

Il presidio su tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischiosità.

In particolare, nel precedente paragrafo denominato "Il settore delle costruzioni in Italia", si è rappresentata la situazione del settore nel Paese, e le difficoltà che lo stesso sta attraversando da alcuni anni. Per fronteggiare i conseguenti rischi, il Gruppo ha proseguito la politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio tramite l'acquisizione di importanti commesse all'estero. Inoltre, con riferimento alle commesse acquisite in Italia, viene effettuata un'attenta valutazione delle marginalità attese con l'obiettivo di individuare le gare alle quali partecipare, selezionando quelle con profilo di marginalità e finanziario ritenuto coerente con gli obiettivi di medio termine definiti dalla Direzione del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo fronteggia il rischio connesso al contesto di business attuando una politica di diversificazione equilibrata del proprio portafoglio tra diversi comparti (principalmente: lavori stradali, lavori ferroviari, altre infrastrutture e comparto dell'edilizia), come evidenziato nel precedente paragrafo denominato "Andamento economico del Gruppo".

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria esecuzione delle commesse.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo.

L'attività di ricognizione dei rischi è quindi performata nuovamente in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di esecuzione della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando anche all'estero, cogliendo opportunità di business in diversi paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Inoltre, al fine di fronteggiare tale rischio, il Gruppo persegue una politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio, con l'obiettivo di ripartire il volume dei lavori in maniera equilibrata tra Italia ed estero e, in quest'ultimo comparto, in maniera distribuita tra varie aree geografiche, come evidenziato nel precedente paragrafo denominato "Andamento economico del Gruppo".

Rischio Controparte

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, Subappaltatori e Fornitori del Gruppo, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti legali a tutela della regolarità del rapporto.

L'analisi delle controparti viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti. Essa permette una migliore previsione delle criticità che potrebbero delinarsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere.



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in parte di natura pubblica, oltre che a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei Paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 E CODICE ETICO

In relazione al disposto del D.Lgs. 231/2001 la Capogruppo ICM S.p.A. ha adottato dal 2003 un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione in conformità ai dettati della norma, la cui applicazione ed il cui rispetto sono affidati all'attività di un Organismo di Vigilanza, anch'esso conforme alle prescrizioni normative di riferimento, nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Modello si basa sul dovere di osservanza di quei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati presupposto, che costituisce elemento essenziale del sistema preventivo di cui la Società ha inteso munirsi in maniera efficace. Tali principi sono stati inseriti nel Codice Etico della Società, documento ufficiale approvato dal Consiglio di Amministrazione su delega dell'Assemblea dei Soci, che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e dei principi etici adottati dalla Società nei confronti di tutti i portatori di interesse. L'attuazione degli stessi costituisce obbligo di tutti coloro che operano per la Società ed è assicurata da un sistema di gestione integrato dell'attività aziendale strutturato in modo da rispettarne i principi ispiratori e di garantirne la loro applicazione. Il Modello, unitamente al Codice Etico, ai protocolli ed alle Procedure che costituiscono il modello di gestione integrato aziendale vengono costantemente aggiornati e portati a conoscenza di tutti i dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori, richiedendo che gli stessi vi si attengano e sanzionandone l'inosservanza attraverso il sistema disciplinare o i rimedi sanzionatori contrattuali.

**ATTIVITÀ DI RICERCA
E SVILUPPO**

Le società del Gruppo, nell'ultimo esercizio, non hanno sostenuto costi per ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie, né azioni di società controllanti.

**OPERAZIONI
IN STRUMENTI
FINANZIARI**

Le società del Gruppo hanno posto in essere operazioni non speculative in strumenti per la copertura dei rischi connessi alla oscillazione dei cambi e dei tassi di interesse su finanziamenti a medio e lungo termine in essere (cash flow hedge).

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge sono state rilevate, limitatamente alla quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione "inefficace" viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo.

SEDI SECONDARIE

Si segnala che la Capogruppo ICM S.p.A. ha operato nel corso dell'esercizio con sedi secondarie, si riporta l'elenco delle più significative.

STATO	INDIRIZZO
Austria	Rueppgasse 11/4/6 – 1020 Wien
Libano	Victoria Center 9th Floor, Dbayeh Highway, Beirut
Kenya	Off Ring Road – Centenary House 00623 Nairobi
Oman	Cas. Pos. 158 cod. pos. 136 / Governorato di Mascate/ Bawshar Oman
Qatar	Al Markhiya Street 380 – Area 32 Dahel Al Haman - Doha
Romania	Strada Maria Rossetti n. 8A - Etaj 3 - Sector 2 - CAP 020485 – Bucharest
Slovacchia	Michalskà 7 - Bratislava
Svizzera	Place des Eaux – Vives 6 – c/o Etoile Office SA – 1207 Geneve

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le attese per una rapida uscita dal periodo emergenziale generato dalla pandemia sono purtroppo andate più volte deluse e ciò in considerazione della oggettiva difficoltà che governi, istituzioni ed aziende farmaceutiche stanno incontrando nell'organizzare una efficace campagna vaccinale. Ciò nonostante, le specifiche prospettive che riguardano il futuro del Gruppo possono essere valutate positivamente.

In primo luogo il Gruppo dispone di un portafoglio lavori ben dimensionato e diversificato sia dal punto di vista geografico che tipologico. Le previsioni per il corrente esercizio e per il 2022, costruite sulla base dei contratti già sottoscritti, evidenziano una consistente crescita del valore della produzione che, in entrambi gli esercizi, si prevede possa superare € 500 milioni, segnando un considerevole incremento percentuale rispetto allo scorso anno.

Tale produzione si prevede possa essere sostenuta da una struttura tecnica e amministrativa che, in termini di dimensionamento, non si discosterà sensibilmente da quella attuale. Di conseguenza, il maggior apporto in termini di contribuzione derivante dalla crescita dei volumi di produzione si prevede che possa anche tradursi in un generalizzato miglioramento dei risultati economici complessivi.

Un ulteriore aspetto che induce a valutare positivamente le prospettive future è rappresentato dalla direzione verso cui è indirizzato il mercato nazionale delle costruzioni. Da un lato, infatti, la crisi senza precedenti che ha colpito il settore negli ultimi anni ha condotto inesorabilmente alla chiusura di molte aziende e, in altri casi, ha suggerito o imposto soluzioni aggregative. Ne è derivata una evidente riduzione del numero dei competitors che partecipano alle varie procedure di gara bandite dalle stazioni appaltanti.

In secondo luogo, gli interventi straordinari che verranno messi a disposizione del Paese attraverso la struttura del Recovery Plan e del PNRR saranno in misura consistente destinati a sostenere quegli investimenti infrastrutturali e in manutenzioni straordinarie che, nel passato decennio, sono stati oggetto di continui annunci quasi mai concretizzati.

Opere inerenti il nuovo casello di Montecchio Maggiore, Vicenza – Italia



Infatti, in tale periodo, la pressoché totalità delle risorse finanziarie disponibili sono state destinate alla spesa corrente a discapito degli investimenti pubblici.

Fonti ANCE valorizzano i nuovi progetti che saranno finanziati nell'ambito del PNRR in 62 miliardi di Euro, con un impatto in termini di maggiore occupazione nel settore delle costruzioni di 637.019 unità nel periodo 2021-2026. I soli investimenti destinati alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (alta velocità ferroviaria, linee regionali ferroviarie, autostrade, monitoraggio dinamico per i controlli in remoto delle infrastrutture, porti) ammontano nei sei anni a € 28,5 miliardi.

Ciò premesso, è peraltro chiaro che la vocazione internazionale del Gruppo, che gli ha consentito di proseguire con soddisfazione l'attività anche negli anni in cui la crisi del mercato nazionale è stata più aggressiva, continuerà ad essere coltivata con la massima energia. Resta peraltro il fatto che, sulla base delle considerazioni esposte, anche il mercato nazionale potrà, nel prossimo futuro, offrire quelle opportunità di lavoro che, in termini di qualità e dimensione, non si sono presentate nell'ultimo decennio e sarà impegno del Gruppo saperle cogliere.

Vicenza, 20 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto**

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

ATTIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/20	31/12/19
Attività			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	41.308	43.518
Attività per diritti di utilizzo	2	8.897	6.388
Immobilizzazioni immateriali	3	5.175	5.743
Costi Contrattuali	4	31.528	29.379
Partecipazioni	5	6.944	7.139
Altre attività non correnti	6	7.801	2.903
Totale attività non correnti		101.653	95.070
Attività disponibili per la vendita	7	11.050	11.718
Attività correnti			
Rimanenze	8	51.299	47.168
Attività contrattuali	9	121.712	120.528
Crediti commerciali	10	119.198	132.945
Crediti verso collegate e controllanti	11	37.862	26.983
Altre attività correnti	12	56.138	44.029
Disponibilità liquide	13	95.977	71.150
Totale attività correnti		482.186	442.803
Totale attività		594.889	549.591

PASSIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/20	31/12/19
Patrimonio netto			
Capitale sociale		50.000	50.000
Riserva sovrapp. Azioni		500	500
Riserva legale		2.187	2.138
Altre riserve		25.412	24.859
Utili (perdite) portati a nuovo		-8.312	-8.832
Risultato del periodo		715	1.322
Totale patrimonio netto di gruppo		70.502	69.987
Interessi di minoranza		12.239	14.708
Totale patrimonio netto	14	82.741	84.695
Passività non correnti			
Obbligazioni	15	24.458	33.103
Finanziamenti bancari	16	84.977	24.012
Debiti verso altri finanziatori	17	7.573	10.208
Debiti per locazioni finanziarie	18	509	748
Passività per diritti di utilizzo	19	5.233	5.331
Passività fiscali differite	20	7.557	6.584
Fondi rischi ed oneri	21	6.621	5.847
Benefici ai dipendenti	22	2.817	3.335
Totale passività non correnti		139.745	89.168
Passività correnti			
Obbligazioni	23	11.921	10.060
Finanziamenti bancari	24	79.295	87.831
Debiti verso altri finanziatori	25	1.672	0
Debiti per locazioni finanziarie	26	118	479
Passività per diritti di utilizzo	27	3.650	1.057
Debiti commerciali verso fornitori	28	184.104	201.551
Debiti verso collegate e controllanti	29	9.289	7.573
Passività contrattuali e altre passività correnti	30	82.354	67.177
Totale passività correnti		372.403	375.728
Totale patrimonio netto e passività		594.889	549.591

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/20	31/12/19
Ricavi			
Ricavi		363.586	363.747
Totale ricavi	31	363.586	363.747
Costi			
Materie prime e materiali di consumo		73.843	78.073
Subappalti		138.977	171.892
Altre spese operative		52.035	40.374
Costi del personale		38.640	35.826
Ammortamenti, affitti, noli e accantonamenti		39.621	20.055
Totale costi	32	343.116	346.220
Risultato operativo		20.470	17.527
Proventi ed oneri finanziari			
Oneri fidejussori e spese bancarie	33	-6.237	-5.045
Interessi passivi v/istituti di credito	34	-4.875	-5.549
Interessi passivi v/terzi	35	-3.898	-4.348
Totale proventi ed oneri finanziari		-15.010	-14.942
Utili e (perdite) su cambi	36	-4.475	1.588
Rettifiche di valore di attività finanziarie	37	314	-1.513
Risultato prima delle imposte		1.299	2.660
Imposte correnti	38	-3.181	-667
Imposte differite	38	3.113	-550
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		1.231	1.443
(Utile) perdita di competenza di terzi		-516	-121
Risultato netto di competenza del Gruppo		715	1.322

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/20	31/12/19
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		1.231	1.443
Differenza di traduzione	14	-2.829	1.072
Fair value impianti	14	3.727	0
Cash flow hedge	14	-1.062	-238
Actuarial Benefit	14	-11	-44
Variazione attività disponibili per la vendita	14	-668	-242
Totale Altri proventi (oneri)		-843	548
Risultato netto complessivo del periodo		388	1.991
di competenza di Terzi		189	-328
di competenza del Gruppo		577	1.663

RENDICONTO FINANZIARIO

(IMPORTI IN EURO/000)	2020	2019
Risultato d'esercizio	1.231	1.443
Ammortamenti	12.233	10.898
Accantonamento (utilizzo) fondi per oneri futuri	5.456	169
Accantonamento (utilizzo) fondi TFR	(529)	(319)
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte differite	973	593
Plusvalenze dismissioni	(1.897)	0
Oneri finanziari	8.773	8.894
Imposte	3.181	667
Variazione attività e passività		
Crediti commerciali	13.747	(13.815)
Attività contrattuali	(11.155)	(16.306)
Debiti vs fornitori	(17.447)	25.272
Altre attività/passività operative	(7.276)	(15.812)
Pagamento oneri finanziari	(8.773)	(8.894)
Totale flusso monetario attività operativa	(1.483)	(7.210)
(Investimenti)/disinvestimenti immobilizzazioni materiali	(4.545)	(2.978)
(Investimenti)/disinvestimenti immobil. imm/avviamento/contrat.	(7.592)	(438)
Variazione attività non correnti	(4.898)	0
(Investimenti)/disinvestimenti in partecipazioni	3.995	(164)
Totale flusso da attività di investimento	(13.040)	(3.580)
Obbligazioni	(6.784)	13.383
Rimborso mutui e finanziamenti	(42.192)	(19.397)
Accensione mutui e finanziamenti	94.621	14.098
Variazione altre attività/passività finanziarie	(3.492)	(1.364)
Dividendi	0	(1.000)
Movimento patrimonio terzi	(216)	220
Totale flusso monetario da attività finanziaria	41.937	5.940
Variazione area di consolidamento	(62)	(175)
Differenza traduzione valori monetari	(2.525)	865
Flusso cassa annuale	24.827	(4.160)
Disponibilità liquide iniziali	71.150	75.310
Disponibilità liquide finali	95.977	71.150

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP.	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA TRADUZ.	RISERVA FAIR VALUE	RISERVA CFH	RISERVA ACT. BEN.	ATTIVITÀ DISPON. PER LA VENDITA	(UTILI) PERDITE PORTATI A NUOVO	RISULTATO PERIODO	PATRIM. NETTO DEL GRUPPO	INTERESSI MINORANZA	PATRIM. NETTO CONSOLIDATO
Al 31/12/18	50.000	500	1.790	27.941	315		426	-447	-9.018	-9.083	7.075	69.499	14.367	83.866
Destinazione risultato			348	6.616	-315					426	-7.075			
Distribuzione dividendi				-1.000								-1.000		-1.000
Effetti adozione IFRS 15														
Partecipazioni under common control														
Altre variazioni										-175		-175	13	-162
Riduzione riserva rivalutaz.														
Utile (perdita) complessiva del periodo					865		-238	-44	-242		1.322	1.663	328	1.991
Al 31/12/19	50.000	500	2.138	33.557	865		188	-491	-9.260	-8.832	1.322	69.987	14.708	84.695
Destinazione risultato			49	931	25					317	-1.322			
Distribuzione dividendi														
Partecipazioni under common control														
Riduzione quota terzi													-2.306	-2.306
Altre variazioni										-62		-62	26	-36
Riserva rivalutazione														
Utile (perdita) compl. del periodo					-2.389	3.727	-1.062	-11	-668	265	715	577	-189	388
Al 31/12/20	50.000	500	2.187	34.488	-1.499	3.727	-874	-502	-9.928	-8.312	715	70.502	12.239	82.741

NOTE ESPLICATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

ICM S.p.A. è la holding operativa del Gruppo ICM. L'attività principale del Gruppo consiste nella costruzione di opere edili, stradali, idrauliche ed infrastrutturali ed in lavori di ingegneria civile in genere, sia pubblici che privati. Il Gruppo è inoltre impegnato nel settore delle iniziative immobiliari, nell'attività di prefabbricazione e nel settore dell'ecologia.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni, così come consentito dal D.Lgs. 38/2005. Per IAS/IFRS si intendono anche le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC). Esso fornisce sia dal punto di vista formale che sostanziale una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato si compone pertanto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del prospetto dei movimenti di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative ed integrative. Nello stato patrimoniale consolidato sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti includono poste destinate originariamente a concretizzarsi nel normale ciclo operativo, o possedute/assunte per essere negoziate, o consistenti in disponibilità liquide o passività finanziarie da estinguersi entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le altre attività e passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte.

Il conto economico complessivo dell'esercizio viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.

Viene inoltre evidenziato il risultato netto di competenza di terzi ed il risultato netto di competenza del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide incluse nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto evidenzia, per un periodo di due esercizi, le variazioni determinatesi nelle attività/passività aziendali per effetto del risultato dell'esercizio, di operazioni intercorse con gli Azionisti (eventuali operazioni di aumento di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.), nonché degli utili e delle perdite registrate direttamente a patrimonio netto (differenze cambio derivanti dalla traduzione di un'entità estera, rivalutazione al fair value, ecc.).

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nell'ef-



CERN Science Gateway

First Stone Ceremony

21 June 2021

effettuare le proprie positive valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori hanno considerato: i) la consistenza del portafoglio ordini in essere alla data di redazione del bilancio, pari ad € 1,86 miliardi, di cui € 1,64 miliardi di competenza del Gruppo, come evidenziato nella relazione sulla gestione e ii) le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi per l'esercizio in corso che, anche alla luce della costante ed attenta gestione e del monitoraggio condotto sulle linee finanziarie a disposizione e su quelle reperibili nel mercato, sono ritenuti adeguati allo svolgimento dell'attività operativa del Gruppo in un prevedibile futuro.

Inoltre, nell'effettuare le proprie valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori si sono basati sulla previsione del verificarsi di eventi e situazioni futuri e delle relative azioni che la Società ritiene di poter intraprendere. Pertanto, questi stessi dati riflettono le ipotesi e gli elementi assunti dagli Amministratori alla base della loro formulazione, e rappresentano la migliore stima dei flussi di cassa che gli Amministratori prevedono si realizzeranno. A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione delle prospettive future si basa per sua natura sull'assunzione di ipotesi articolate e complesse circa eventi futuri, in alcuni casi al di fuori del controllo aziendale, generalmente caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e di incertezza. Conseguentemente, anche se le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi sono predisposte con accuratezza e sulla base delle migliori stime disponibili dagli Amministratori, alcuni degli eventi preventivati dai quali traggono origine possono non verificarsi oppure verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi non prevedibili al tempo della loro preparazione generando così scostamenti anche significativi tra valori consuntivi e valori preventivati in un contesto peraltro ancora caratterizzato da incertezze connesse allo scenario pandemico sebbene a livello globale si possa riscontrare una curva calante dei contagi grazie anche al piano vaccinale intrapreso dai vari Paesi. Pertanto, gli Amministratori continueranno a monitorare l'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive, se necessarie. Il bilancio consolidato comprende il bilancio di ICM S.p.A. e delle società controllate di qualsiasi grado, incluse le società consortili e le società commerciali aventi natura di consorzi, se operative. Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative-gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici; ciò può accadere anche per il tramite della detenzione, diretta o indiretta, di più della metà dei diritti di voto. Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo, in quanto la loro incidenza sui valori del bilancio consolidato del Gruppo non è materiale.

Le entità sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le società controllate e collegate poste in liquidazione sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stata esclusa dall'area di consolidamento, poiché non più significativa, la società Palazzo Jacobucci S.c.a r.l..

Sono entrate nell'area di consolidamento le società ICM Construction GMBH e BCA S.c.a r.l. che hanno iniziato, in modo significativo, l'attività nel corso dell'esercizio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Sono considerate imprese collegate quelle imprese in cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative. Si presume, in generale, che ciò avvenga quando la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente almeno un quinto dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria. Tali società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non collegate o controllate sono valutate al fair value o, quando lo stesso non può essere attendibilmente determinato, al costo rettificato per perdite derivanti da impairment.

Società Consolidate con il Metodo Integrale:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
BASALTI VERONA	S.R.L.	MONT. DI CROSARA (VR)	90.000	100,00
CONSORZIO INFRASTRUTTURE	S.C.A R.L.	VICENZA	50.000	100,00
CONSORZIO STABILE INFRASTRUTTURE		BOLZANO	100.000	100,00
INTEGRA	S.R.L.	VICENZA	1.500.000	100,00
INTEGRA CONCESSIONI	S.R.L.	VICENZA	50.000	100,00
S.I.P.E. Società Industriale Prefabbricati Edili	S.P.A.	LONIGO (VI)	4.000.000	100,00
ICM CONSTRUCTION	G.M.B.H.	AUSTRIA	100.000	75,00
BCA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
INDEPENDENT COSTRUCTION GROUP MUSCAT	L.L.C.	OMAN	530.000	70,00
DELMA LIBYA COMPANY	L.T.D.	LIBIA	609.000	65,00
TESSERA	S.C. A R.L.	TORTONA (AL)	10.000	60,76
MONTECCHIO	S.C. A R.L.	VICENZA	10.000	60,00
DELMA ENGINEERING UK	L.T.D.	REGNO UNITO	18.687.000	55,36
CO.ME.CA.	S.C. A R.L.	VICENZA	10.000	54,00
DELMA MIDDLE EAST ENTERPRISES	W.L.L.	QATAR	6.269.000	49,00

Società Consolidate con il Metodo Proporzionale:

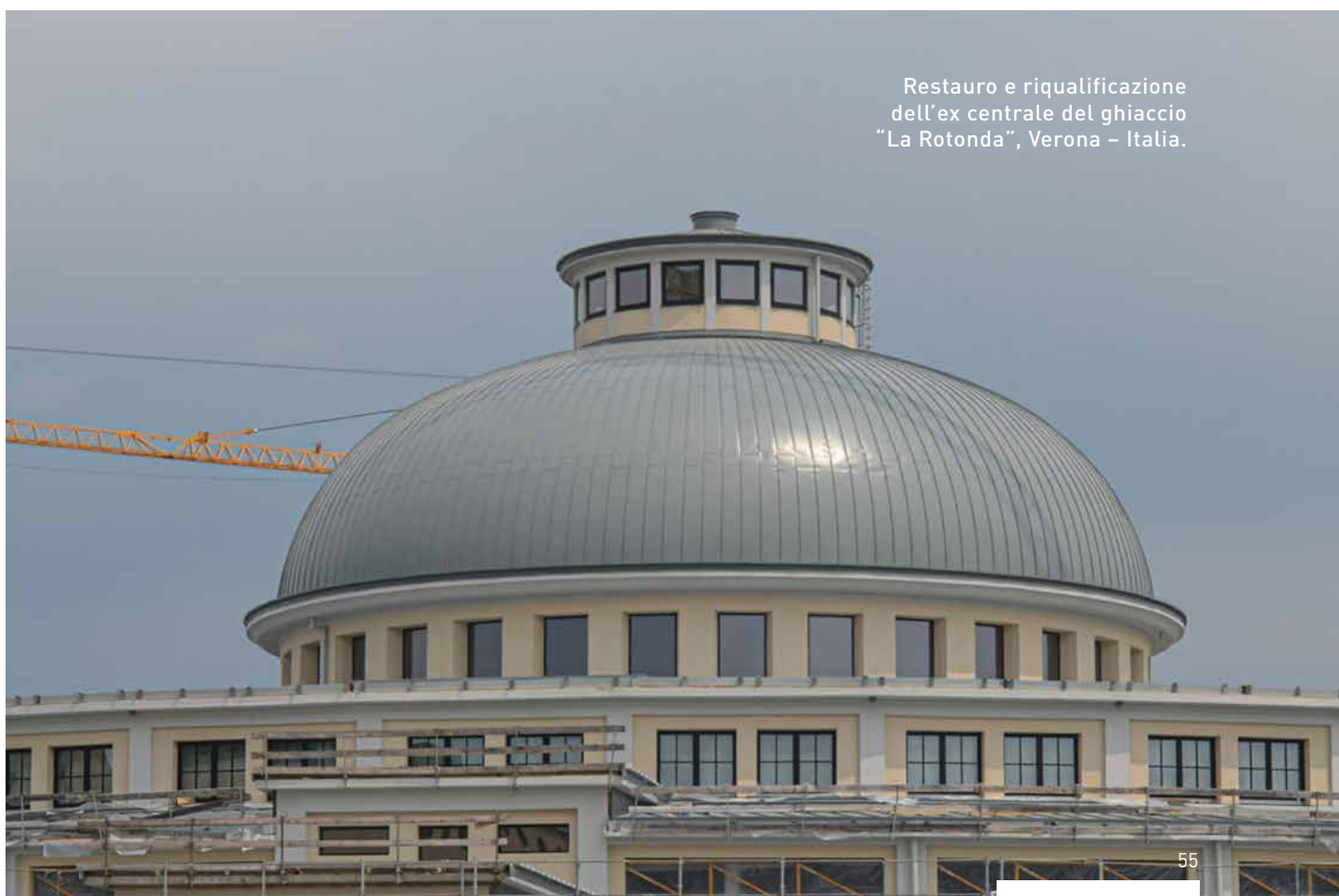
SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ARGE A26 DONAU BRUCKE	J.V.	AUSTRIA		46,50
AMIC HIGHRISE CONTRACTORS	J.V.	CIPRO		32,00

Società Consolidate con il Metodo del Patrimonio Netto:
Società e consorzi operativi:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
DELMA CONSTRUCTION	L.T.D.	KENYA	10.000	100,00
ICM CONSTRUCTION	L.T.D.	REGNO UNITO	115.000	100,00
ICGM International Constr. G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10.000	100,00
OPERA OTTO	S.R.L.	VICENZA	10.000	100,00
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10.000	100,00
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9.000	99,90
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10.000	99,00
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10.000	80,00
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474.000	70,00
INC-ENGEOBRA GROUPMENT		CAPO VERDE	10.000	60,00
JV ICM INTEGRA		VICENZA	10.000	60,00
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
CONSORZIO MONTE ADRIANO		CAPO VERDE	40.000	50,00
JV SKE-ICM	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	50,00
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	50,00
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51.000	50,00
TAVI	S.C.A R.L.	BOLOGNA	10.000	49,00

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50.000	45,00
CONSORZIO FU.G.I.S.T.		NAPOLI	26.000	31,58
VICENZA FUTURA	S.P.A.	VICENZA	3.546.695	30,88
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61.000	30,00
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60.000	20,00
LEASING NORD	S.R.L.	VICENZA	2.838.000	14,98

Restauro e riqualificazione dell'ex centrale del ghiaccio "La Rotonda", Verona - Italia.



Società e consorzi in liquidazione:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
SESTO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	100,00
SUBURBANA EST BOLOGNA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.845	99,99
IMMOBILIARE COLLI	S.R.L.	VICENZA	46.440	99,00
PORTO DI CASCIOLINO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	90,00
SAN CRISTOFORO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	90,00
ACQUASANTA	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	80,00
JONICA	S.C.A R.L.	ROCCELLA J. (RC)	10.200	80,00
PALAZZO IACOBUCCI	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
CONSORZIO A.I.P.		BARAGIANO SCALO (PZ)	408.000	62,00
CASTEL DI SANGRO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
EDIMAL GRAN SASSO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
FCE	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
FLORIDIA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.710	51,00
MEDITERRANEO	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	51,00
OLIVO	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	51,00
SAN DEMETRIO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
DEL.FUR.	S.C.R.L.	NAPOLI	10.200	50,00
G.E.I. GESTIONI ITALIA	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
PORTO DI ROCCELLA JONICA	S.C.A R.L.	ROCCELLA J. (RC)	10.400	50,00
CONSORZIO SAN MASSIMO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	49,00
INFRASTRUTTURE STRADALI	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	49,00
NTV	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20.000	49,00
T.M.T.	S.C.A R.L.	P. PICENZE (AQ)	10.000	48,50

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRECTA
LOTTO 5A	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	43,35
ROBUR 2003	S.C.A R.L.	NAPOLI	10.000	42,00
CONSORZIO CO.FER.I.		NAPOLI	438.988	41,00
SMACEMEX	S.C.A R.L.	SAN DONATO MILANESE (MI)	10.000	40,00
CONSORZIO M.R.G.		BARAGIANO SCALO (PZ)	51.646	30,00
ITACA	S.C.A R.L.	RAVENNA	10.200	30,00
ASSI STRADALI	S.C.R.L.	VICENZA	10.710	28,57
G.T.B.	S.C.R.L.	NAPOLI	51.000	28,00
DIAMANTE PAOLA	S.C.A R.L.	ROMA	46.481	22,10

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

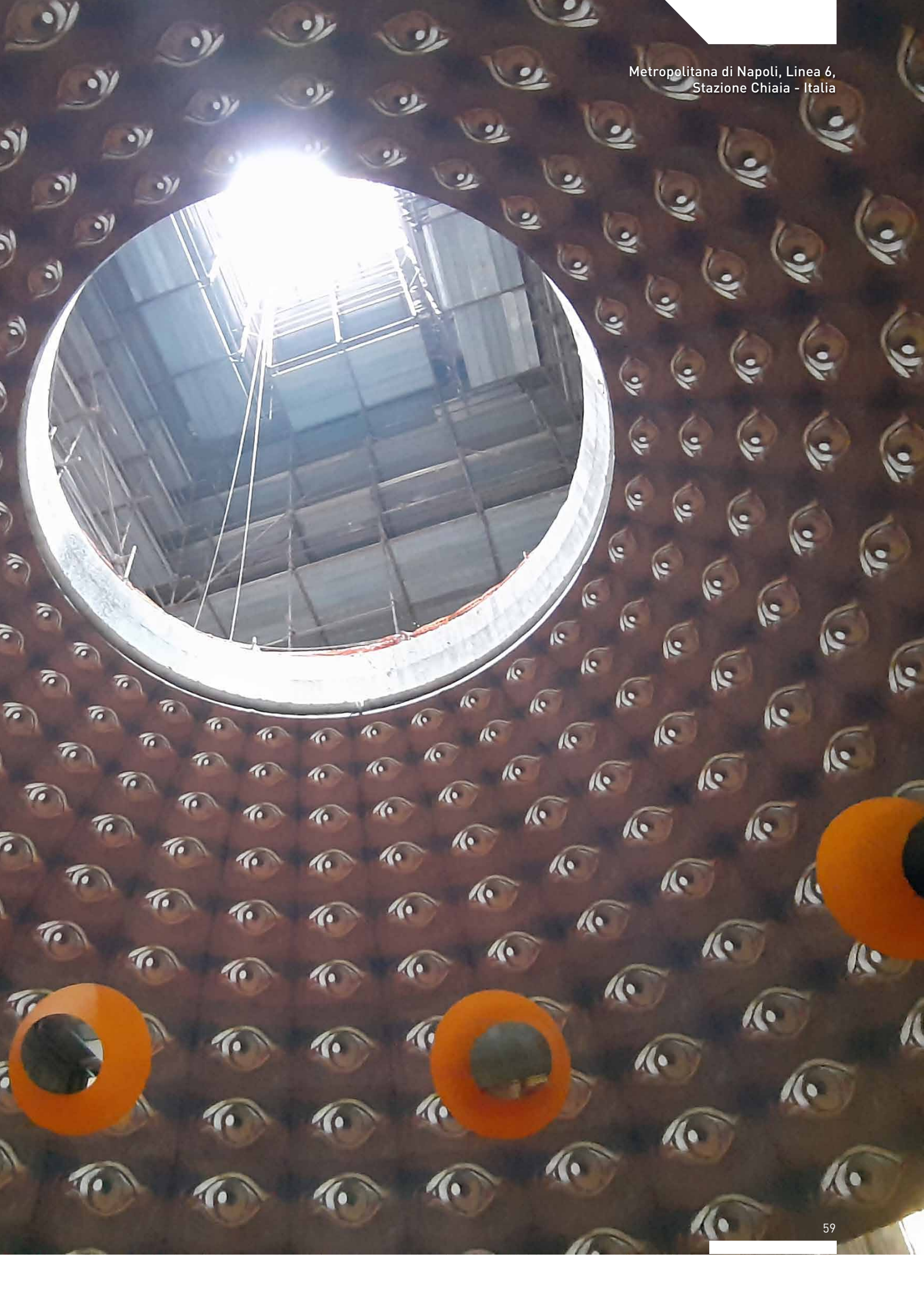
I principi fondamentali utilizzati nella redazione del bilancio consolidato prevedono:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute nelle società incluse nell'area di consolidamento contro la quota di competenza del patrimonio netto e l'evidenziazione separata del relativo patrimonio netto di competenza dei Soci di minoranza;
- l'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3. Il costo dell'acquisizione è pari alla sommatoria al fair value, alla data dell'ottenimento del controllo delle attività acquisite e delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione stessa;
- l'eliminazione delle transazioni e dei saldi significativi tra le società e/o consorzi compresi nell'area di consolidamento;
- l'eliminazione di utili infragruppo non ancora realizzati al netto del relativo effetto fiscale.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio del bilancio di ICM S.p.A. ed il patrimonio netto e risultato d'esercizio del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio corrente	
	Risultato netto	Patrim. netto
SALDI BILANCIO D'ESERCIZIO CAPOGRUPPO	-798	64.141
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra imprese consolidate al netto degli effetti fiscali:		
• Profitti interni sulle rimanenze di magazzino	-110	
• Profitti interni sulle immobilizzazioni materiali	-313	-1.534
• Profitti interni sulle immobilizzazioni immateriali	197	-602
• Effetti fusione società consolidate		-611
• Dividendi ricevuti da società consolidate		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		-46.918
Risultato d'esercizio e patrimonio delle consolidate	954	67.508
Valutazione a p. netto di imprese iscritte al costo		-444
Profitto per acquisto partecipazioni	868	868
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate e relativi ammortamenti:		
• Immobilizzazioni materiali		324
• Avviamento da consolidamento		
Effetto di altre rettifiche	433	9
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	1.231	82.741
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Terzi	-516	-12.239
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Gruppo	715	70.502



PRINCIPI CONTABILI

Come già indicato, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli internazionali (International Accounting Standards – IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020:

Amendments to IAS 1 and IAS 8 “Definition of Material” (pubblicati in data 31 ottobre 2018)

Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (pubblicato in data 29 marzo 2018)

L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: “Interest Rate Benchmark Reform” (pubblicato in data 26 settembre 2019)

L'emendamento modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Amendments to IFRS 3 “Definition of a Business” (pubblicato in data 22 ottobre 2018)

Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che, mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Amendments to IFRS 16 “Covid-19 Related Rent Concessions” (pubblicato in data 28 maggio 2020)

Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2020:

Al 31 dicembre 2020 non sono stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea:**IFRS 17 – Insurance Contract (pubblicato in data 18 maggio 2017)**

Tale principio è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi

emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- e il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” (pubblicato in data 23 gennaio 2020)

Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

Amendments to IFRS 3 “Business Combinations”

Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.

Amendments to IAS 16 “Property, Plant and Equipment”

Le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

Amendments to IAS 37 “Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

Annual Improvements 2018-2020

Le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito i principi contabili applicati più significativi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo secondo quanto disposto dallo IAS 38. Per ciascuna attività immateriale la vita utile viene determinata al momento della prima iscrizione. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente a verifiche finalizzate a verificare la recuperabilità del loro valore secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nel caso in cui un'attività materiale incorpori un'attività immateriale quale componente del proprio valore, è stato svolto un giudizio critico circa la preponderanza degli elementi materiali rispetto a quelli immateriali.

Si ricorda, infine, che già con efficacia 1° gennaio 2008 è stata applicata l'interpretazione IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione in relazione alle opere di costruzione e gestione di:

- un impianto di depurazione integrato affidato all'Associazione Temporanea di Imprese costituitasi tra la Capogruppo e la controllata Integra S.r.l. dal Commissario Delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello (concessione di costruzione e gestione della durata di 15 anni);
- opere pubbliche, comprendenti urbanizzazioni, piscina coperta e scoperta, campi da tennis, da calcio sia agonistico che per l'allenamento affidate alla Capogruppo dal Comune di Caldogno (VI) (concessione di costruzione e gestione della durata di 30 anni);
- impianto per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) (concessione per la durata di 30 anni).

Il Gruppo ha iscritto i costi di costruzione delle opere quali attività immateriali al netto dei contributi per la costruzione e gestione finora spettanti e percepiti.

PERDITE DI VALORE

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e materiali non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il fair value decrementato dei costi di vendita ed il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (o da un'unità generatrice di flussi finanziari, "cash generating unit"). I flussi finanziari sono quelli "in entrata", al netto di quelli "in uscita" che derivano dall'utilizzo dell'attività stessa. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.



Le perdite di valore sono iscritte direttamente a conto economico. Qualora la svalutazione non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività verrebbe incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata. L'eventuale ripristino di valore è imputato a conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate in larga parte al costo di acquisizione o produzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è assunto al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore; esso comprende anche i costi di smaltimento, demolizione e smontaggio del bene al termine della vita utile se rispondenti alle condizioni previste dallo IAS 37 ai fini della iscrivibilità a bilancio. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica periodica al fine di rilevare eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore di carico potrebbe non essere recuperabile. Nel caso in cui si riscontri una indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo rappresentato dal maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Le perdite di valore sono contabilizzate al conto economico fra i costi del venduto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, il bene in questione viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I fabbricati per i quali esistono dei preliminari di vendita sono iscritti al minore fra il valore di presunto realizzo ed il costo di acquisizione o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per quanto attiene agli ammortamenti imputati al conto economico, essi sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili esistenti a fine esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile economico-tecnica dei cespiti, ridotte al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	3
Costruzioni leggere	12,5
Impianti generici	10
Macchinari operatori ed impianti specifici	15
Casseforme e palancole metalliche	25
Escavatori e pale meccaniche	20
Autoveicoli da trasporto	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25
Attrezzatura varia e minuta	40
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, altri beni, ed ammortizzate in base alla loro stimata vita utile oppure, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione, laddove la vita utile stimata sia inferiore a tale durata, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il costo del canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Si evidenzia che per due categorie di impianti individuate con le voci “casseri prefabbricazione” e “impianti trattamento rifiuti” si è provveduto, nei bilanci delle singole società redatti secondo i principi contabili nazionali OIC, in ossequio alla norma introdotta dall’art. 110 del D.L. 104/20, a rivalutarne il valore. Tale rivalutazione è stata mantenuta in bilancio consolidato IAS, nel cui ambito il correlato effetto è stato iscritto tra le riserve riferite a componenti del conto economico complessivo, ricorrendo, per le suddette categorie, anziché al metodo del costo a quello della rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16. I valori iscritti sono supportati da perizie la cui redazione è stata affidata a terzi professionisti.

ATTIVITÀ PER DIRITTI DI UTILIZZO

L’adozione dell’IFRS 16 ha introdotto un nuovo sistema di contabilizzazione dei contratti di noleggio e affitto. Il locatario rileva un’attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto e una passività che riflette l’obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste esenzioni facoltative per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore. In tal senso, il Gruppo si è avvalso delle relative semplificazioni relative ai beni di valore esiguo ed ai contratti di durata inferiore a 12 mesi per i quali si è proceduto alla contabilizzazione a conto economico pro-rata ed al momento del loro sostenimento. Per i contratti che prevedono un’opzione di rinnovo alla fine del periodo che non può essere annullata, il Gruppo ha scelto di applicare in via generale una assunzione di “non rinnovo”, determinata dal fatto che la prevalenza dei contratti è associabile a specifiche commesse. La durata dei contratti è stata così determinata sulla base del periodo che non può essere annullato, previsto dal contratto; l’esercizio della opzione di rinnovo è stata considerata probabile ed applicabile ad un numero limitato di casi, sulla base degli attuali piani di business.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, e quelle in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate poste in liquidazione, limitatamente a quelle non significative in

termini di incidenza sui valori del bilancio consolidato, sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto. In tal caso non è previsto il riciclo a conto economico al momento della dismissione degli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite derivanti da impairment, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

COSTI CONTRATTUALI

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento e per dare esecuzione ai contratti, a condizione che essi siano direttamente correlati al contratto, che consentano alla società di disporre di nuove o maggiori risorse per adempiere o continuare ad adempiere le obbligazioni di fare in futuro e che siano recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto stesso. Nello specifico si tratta di costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione di commessa; essi vengono iscritti nell'attivo ed imputati a conto economico tra gli ammortamenti sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente, che coincide con l'avanzamento dei lavori in corso.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il corrispondente valore di realizzo che emerge dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Più in particolare, il costo dei beni fungibili è stato determinato con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime, sussidiarie e semilavorati di acquisto, dal valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti ed i prodotti in corso di lavorazione.

Le rimanenze finali per iniziative edilizie sono costituite da fabbricati propri in corso di costruzione e/o ultimati, destinati alla vendita.

Esse sono valutate in base ai costi sostenuti, in quanto ritenuti inferiori al presunto valore di realizzo considerato al netto dei costi residui stimati dell'iniziativa.

Il costo delle iniziative include: il costo dei terreni, i costi di urbanizzazione e di costruzione, gli oneri tributari, nonché, in alcuni casi, gli oneri finanziari direttamente imputabili; in tal caso questi ultimi concorrono alla formazione del costo dell'iniziativa edilizia comunque solo sino al momento in cui essa è ultimata.

Eventuali perdite previste sono accantonate in bilancio nell'esercizio in cui se ne dovesse venire a conoscenza.

Anche se in possesso di promesse d'acquisto da parte di terzi, le rimanenze riferite ad iniziative edilizie sono valutate in base al costo sostenuto.

Gli acconti ricevuti dagli acquirenti all'atto della firma del compromesso sono contabilizzati nella voce "Passività contrattuali" accolta tra le "Passività contrattuali e altre passività correnti".

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 15 le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo ICM e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

(+) Valore dei lavori progressivi determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del cost to cost al netto dei sal/certificati emessi;

(-) Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Attività contrattuali", viceversa, è esposto nella voce "Passività Contrattuali". Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

La valutazione dei lavori progressivi viene effettuata tenendo conto dello stadio di completamento, determinato in base all'avanzamento dell'esecuzione delle opere.

A seconda della natura e delle caratteristiche del contratto, la percentuale di completamento è determinata in base alla realizzazione delle quantità contrattuali o in base alla percentuale dei costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati (metodo cost to cost).

Alla valutazione dei lavori in corso concorrono anche le richieste per oneri aggiuntivi presentate ai Committenti e le varianti in corso d'opera cui si ritiene di aver diritto su base legale o contrattuale, ancorché non ancora certificate, data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, che determinano corrispettivi aggiuntivi oltre ai corrispettivi contrattuali. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "modifiche contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right).

Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi variabili".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo delle transazioni per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

Si segnala che il bilancio 2020 recepisce l'iscrizione di alcune richieste di indennizzo a ristoro dei costi conseguenti la necessità di eseguire i lavori adottando magisteri, criteri e comportamenti diversi da quelli inizialmente prevedibili e ciò a causa delle prescrizioni emanate dalle Autorità finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19 e, in ultima analisi, alla tutela della salute delle maestranze. Tali indennizzi tendono quindi a riequilibrare il sinallagma contrattuale che risulta modificato dall'adozione delle menzionate prescrizioni operative.

La quantificazione analitica della effettiva incidenza delle attività richieste dai protocolli di sicurezza stabiliti per l'esecuzione dei lavori si basa su molteplici variabili incidenti sui fattori produttivi, che spaziano dalla disponibilità del personale nell'aderire volontariamente alle prescrizioni, alla effettiva rispondenza ai protocolli delle azioni compiute dal personale, alla individuale resistenza all'utilizzo dei mezzi di protezione individuale (mascherina, guanti, ecc.) durante lo svolgimento della propria mansione, così come alla consistenza della manodopera richiesta per ogni lavorazione.

Risulta peraltro evidente che l'ottemperanza ai protocolli stabiliti, ovvero lo svolgimento di tutte le attività volte a garantire la tutela personale delle maestranze, ha obbligato, e costringe tuttora, ad una riorganizzazione delle attività stesse.

Nel dettaglio, in ogni realtà operativa, si sono valutati i tempi mediamente impiegati per:

- il check-in per l'ingresso lavoro (prova della temperatura e ritiro o sostituzione delle mascherine)
- il mantenimento dell'igiene personale (lavaggio frequente delle mani e igienizzazione)
- la sanificazione dei mezzi e delle attrezzature condivise dopo ciascun utilizzo
- la gestione della mascherina FFP2, che viene rimossa per circa 2/3 minuti ogni mezzora
- l'incidenza derivante dalle prescrizioni relative al trasporto promiscuo su automezzi per gli spostamenti interni ed esterni al cantiere
- l'impatto legato al mantenimento della distanza minima in caso di esecuzione di lavorazioni contemporanee nello stesso ambito.

Nel complesso, l'incidenza di tali attività per ogni unità lavorativa supera, usualmente, l'ora giornaliera determinando di conseguenza un incremento consistente dei costi indiretti ed una perdita generalizzata di efficienza nella gestione dei processi. Su tali basi si è proceduto al calcolo dell'entità degli indennizzi richiesti con riferimento ai maggiori oneri sostenuti fino al 31 dicembre 2020 iscrivendo tra le rimanenze, alla data di chiusura del bilancio, una prudenziale valutazione dei ristori che si otterranno a tale titolo corrispondente a circa un terzo del valore delle richieste.

Nel caso in cui si preveda che i costi complessivi di commessa possano eccedere i ricavi complessivi, la perdita attesa sulla commessa viene imputata immediatamente a conto economico nella sua interezza, in ossequio al principio di prudenza.

CREDITI E DEBITI

I crediti e le altre attività correnti vengono inclusi nell'attivo corrente e sono valutati al costo ammortizzato identificato dal valore nominale sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è ritenuta irrilevante. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Oltre alla valutazione di cui al paragrafo precedente con riferimento all'impairment, la stima delle perdite su crediti viene integrata dall'analisi delle expected losses.

Pertanto, la stima del fondo svalutazione crediti fa riferimento alle perdite attese, determinate in base all'esperienza storica per crediti simili, agli scaduti correnti ed alle situazioni oggettive specifiche dei debitori significativi che presentano posizioni critiche. I debiti e le altre passività correnti sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo.

La classificazione dipende dal modello di business utilizzato dal Gruppo per gestire le attività finanziarie e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rivenienti dalle stesse. Il Gruppo determina la classificazione delle attività finanziarie al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al Fair Value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value, degli oneri accessori.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni sono valutate con il criterio del costo ammortizzato:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo

Le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni sono valutate al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, gli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo sono destinati a rigirare a conto economico.



Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Se non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria dev'essere valutata al fair value e le relative variazioni vengono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in euro al cambio in essere alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione del successivo incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le attività e le passività in moneta estera ancora in essere alla data della chiusura dell'esercizio sono adeguate direttamente al cambio corrente a tale data. Gli utili e le perdite emergenti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti tributari al netto degli accanti versati, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile nei vari paesi in cui il Gruppo opera, tenendo in considerazione il *framework* di riferimento per ciascuno di essi rilevante ai fini della determinazione delle imposte, ed in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, anche con riguardo all'istituto del consolidato fiscale

nazionale la cui attivazione è avvenuta a seguito della formalizzazione di uno specifico Regolamento di Gruppo.

All'interno del Gruppo per le società controllate in cui sussistono i presupposti previsti dalla normativa fiscale vi è un accordo di consolidato fiscale redatto fra le stesse società e la controllante MP Finanziaria S.p.A..

Il consolidato fiscale nazionale, istituito con il Decreto Legislativo n. 344/2003, consente la liquidazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di un'unica imposta da parte della società controllante determinata sommando algebricamente gli imponibili di tutte le società facenti parte del consolidato fiscale.

La società controllante è tenuta al versamento all'Amministrazione Finanziaria degli acconti e del saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione consolidata; le società controllate sono tenute al pagamento alla controllante dell'acconto e del saldo delle imposte di propria competenza risultanti dalla dichiarazione dei redditi e determinate sulla base dell'imponibile trasferito alla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevedono importi imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività iscritte viene riesaminata ad ogni fine periodo.

Il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha infatti esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, sono rilevati quando si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), in corso alla data di riferimento del bilancio, in forza di un evento passato e sia probabile che per poter adempiere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche che possa essere stimato nell'importo.

Quando l'effetto finanziario legato al differimento delle obbligazioni sia significativo, e le date della definizione delle stesse possano essere attendibilmente stimate, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante imposte (ovvero agli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che rifletta la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici delle passività.

L'incremento dell'accantonamento dovuto all'attualizzazione del tempo è rilevato come onere finanziario.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabile sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valu-

tazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazione dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo alle considerazioni espresse dai consulenti legali della Società.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Gruppo ha in essere con i propri dipendenti un piano a benefici definiti del tipo "post-employment benefit", rappresentato dall'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto dalla normativa italiana. L'importo accantonato in bilancio in relazione a tale piano riflette la valutazione attuariale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Il calcolo, basato su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over, è affidato ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico complessivo. A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 nelle società con oltre 50 dipendenti le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Nel caso di società con meno di 50 dipendenti è invece stabilito che, nel caso in cui il dipendente non eserciti l'opzione di destinare l'accantonamento alla pensione integrativa, questo rimanga presso l'azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 1° gennaio 2007 riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali.

Nelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR che permangono presso l'azienda continuano ad essere trattate quale "programma a benefici definiti" e mantengono il medesimo trattamento contabile previsto dallo IAS 19 applicato ante riforma.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e, pertanto, nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

FINANZIAMENTI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Il Gruppo non detiene passività finanziarie con finalità di negoziazione. I finanziamenti e i prestiti obbligazionari ottenuti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori dell'operazione (commissioni e oneri per l'accensione).

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il

tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire i rischi derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio relativamente a prestiti bancari. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

La struttura dei contratti in essere è conforme alla politica di "hedging" del Gruppo. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al Fair Value. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del Fair Value degli strumenti oggetto di copertura (Fair Value hedge), essi sono rilevati al Fair Value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del Fair Value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel Fair Value sono imputate quale componente del conto economico complessivo. Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel Fair Value sono imputate direttamente al conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi e i costi di un contratto di costruzione, nel momento in cui il risultato può essere stimato in maniera attendibile, vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, determinato come rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta e i costi totali stimati di commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il Committente e ne sia altamente probabile il loro recupero.

STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività nonché sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per rilevare l'impairment delle attività, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri e per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento ed eventuali passività derivanti dallo svolgimento dei lavori per il Gruppo e/o per le strutture associative cui lo stesso ricorre per la gestione dei lavori. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Considerato che una parte considerevole della produzione viene effettuata in base a contratti d'appalto il cui corrispettivo è determinato al momento dell'acquisizione, i margini realizzati su questi contratti possono subire delle variazioni in base alla possibilità di ottenere il ristoro o meno di eventuali maggiori oneri che si devono sostenere in corso d'opera. Anche la valutazione di tale possibilità, e della conseguente considerazione di tali ristori tra i ricavi di commessa, è soggetta a stime, e pertanto alla stessa incertezza precedentemente descritta.

ALTRE INFORMAZIONI

MONETA DI CONTO

La valuta utilizzata come moneta di presentazione del presente bilancio è l'euro, in quanto ritenuta rappresentativa della realtà economica in cui opera il Gruppo, oltre che funzionale ad una migliore comprensione da parte degli utilizzatori del bilancio delle informazioni in esso contenute. Gli importi evidenziati nelle presenti note esplicative, come anche quelli indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono in migliaia di euro.

MODIFICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'esercizio in corso non sono state effettuate significative modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.



**ANALISI DELLE
VOCI DI STATO
PATRIMONIALE**
ATTIVITÀ NON CORRENTI
1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 41.308 mila, con un decremento di € 2.210 mila rispetto all'esercizio precedente.

La composizione e la movimentazione della voce in esame è riportata nel seguente prospetto:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	Increment.	Decrem.	Amm.ti	Diff. cambi	Variaz. area consolidam.	Valutaz. Fair value	31/12/20
Terreni	19.844		(5.785)					14.059
Fabbricati	9.756		(46)	(517)				9.193
Impianti e macchinari	7.900	1.817	(1.755)	(1.505)	(744)	559		6.272
Attrezz. industr. e comm.li	3.123	4.031	(192)	(966)	(288)			5.708
Altri beni	2.093	634	(118)	(724)	(190)	64		1.759
Immobilizz. in corso e acconti	289		(289)					
Subtotale	43.005	6.482	(8.185)	(3.712)	(1.222)	623		36.991
Casseri prefabbricazione	513	32		(70)			2.549	3.024
Impianto trattamento rifiuti							1.293	1.293
Totale	43.518	6.514	(8.185)	(3.782)	(1.222)	623	3.842	41.308

Nella voce terreni e nella voce fabbricati sono contabilizzati, principalmente, lo stabilimento di prodotti prefabbricati ad Almisano (VI) (€ 15.163 mila), gli uffici, i laboratori e l'impianto di depurazione in Via dell'Economia a Vicenza (€ 5.711 mila).

I nuovi investimenti ammontano a € 6.514 mila, a cui si aggiungono € 3.842 mila riferiti alla rivalutazione operata valorizzando a Fair value le categorie "Casseri prefabbricazione" e "Impianto trattamento rifiuti", come descritto nei principi contabili. Le dismissioni ammontano a € 8.185 mila e sono riferite quanto a € 6.646 mila alla cessione del ramo d'azienda in capo a Basalti Verona S.r.l. relativo ai terreni di cava e relativi impianti.

2) Attività per diritti di utilizzo

La voce in esame pari a € 8.897 mila accoglie i valori derivati dall'applicazione dell'IFRS 16. La posta registra una differenza complessiva rispetto all'esercizio precedente di € 2.509 mila a fronte dell'avvio di nuovi contratti per € 5.198 mila, conclusione di precedenti contratti per € 98 mila ed ammortamenti per € 2.590 mila. Di seguito si riepiloga la movimentazione per categoria:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	31/12/20
Terreni	418		(60)	(127)	231
Fabbricati	5.269	814	(39)	(899)	5.145
Impianti e macchinari	19	4.263		(1.280)	3.002
Altri beni	682	121		(284)	519
Totale	6.388	5.198	(99)	(2.590)	8.897

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 5.175 mila e si decrementano di € 568 mila rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per effetto degli ammortamenti di periodo.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	Variaz. area consolidam.	Incr.ti	Decr.ti	Riclassif.	Amm.ti	31/12/20
Diritti brevetto industriale e concessioni	30		2			(18)	14
Software	24		7			(10)	21
Altre	5.689		3			(552)	5.140
Totale	5.743		12			(580)	5.175

La voce "Altre" è prevalentemente riferita ai costi sostenuti per le operazioni di project financing riguardanti la costruzione e gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa in Comune di Orbetello per € 2.367 mila, la costruzione e gestione di opere di pubblica utilità in Comune di Caldogno (VI) per € 1.843 mila, oltre alla concessione per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) per € 592 mila.

4) Costi Contrattuali

La posta comprende corrispettivi sostenuti per l'ottenimento e/o l'esecuzione dei contratti, l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse, e/o la progettazione e studio delle stesse.

Detti costi sono iscritti nell'attivo nel rispetto delle condizioni richieste dal principio contabile IFRS 15 e vengono ammortizzati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori della commessa cui sono riferiti.

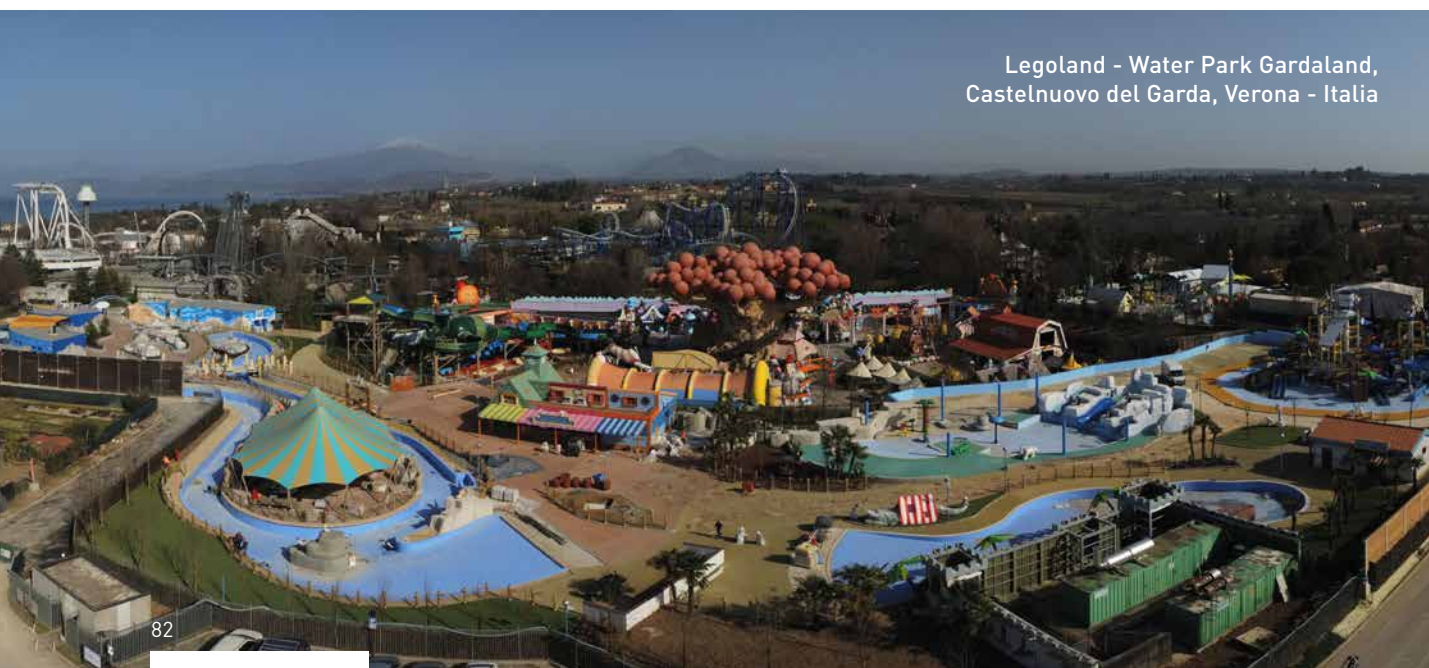
Al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 31.528 mila, con un incremento complessivo di € 2.149 mila rispetto all'esercizio precedente, legato all'iscrizione di nuovi costi per l'esecuzione di opere significative. Nell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti per € 5.281 mila.

Sono principalmente riferiti a lavori ferroviari metropolitani eseguiti per conto dell'Ente Autonomo Volturno e della Metropolitana di Napoli oltre che a lavori per l'alta velocità ferroviaria nelle tratte Treviglio-Brescia e Brescia-Verona.

La recuperabilità di tali attivi è garantita dalle marginalità attese dai progetti a cui gli stessi attengono.

5) Partecipazioni

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
In imprese controllate	323	648	(325)
In imprese collegate	3.266	3.264	2
In altre imprese	3.355	3.227	128
Totale	6.944	7.139	(195)



Legoland - Water Park Gardaland,
Castelnuovo del Garda, Verona - Italia

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a € 323 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE CONTROLLATE		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. eserc.
IMMOBILIARE COLLI in liquid.	S.R.L.	VICENZA	46	99,00	373	372	
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10	99,00	18	18	
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10	100,00	16	11	
OPERA OTTO	S.R.L.	VICENZA	10	100,00	13	11	
JONICA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROCCELLA JONICA (RC)	10	80,00	11	14	
ICGM INTERNATIONAL CONSTRUCTION G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10	100,00	10	10	
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9	99,90	9	9	
PORTO DI CASCIOLINO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	90,00	9	10	
SAN CRISTOFORO in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	10	90,00	9	10	
ACQUASANTA in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	80,00	8	10	
PALAZZO JACOBUCCI in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	70,00	7	10	
SUBURBANA EST BOLOGNA in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	11	99,99	7	9	
JV ICM INTEGRA	S.C.A R.L.	VICENZA	10	60,00	6	10	
EDIMAL GRAN SASSO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00	5	10	
MEDITERRANEO in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	51,00	5	10	
OLIVO in liquidazione	S.C.A R.L.	CATANIA	10	51,00	5	10	
DELMA CONSTRUCTION	L.T.D.	KENYA	10	100,00		10	
INC-ENGEOBRA GROUPEMENT		CAPO VERDE	10	60,00	(9)	(15)	
FLORIDIA in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	11	51,00	(18)	(47)	
CONSORZIO AIP in liquid.		BARAGIANO SCALO (PZ)	408	62,00	(22)	(36)	
MALTAURO SPENCON STIRLING	JV LTD	TANZANIA	55	70,00	(139)	(198)	
CASTEL DI SANGRO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
FCE in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474	70,00			
ICM CONSTRUCTION LIMITED	L.T.D.	REGNO UNITO	115	100,00		115	
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10	80,00			**
SAN DEMETRIO in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
SESTO in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	10	100,00			**
Totale Partecipazioni in società controllate					323		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a € 3.266 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE COLLEGATE		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. eserc.
VICENZA FUTURA	S.P.A.	VICENZA	3.547	30,88	2.655	3.068	(64)
CONSORZIO CO.FER.I. In liquid.	NAPOLI	439	41,00	154	359		
CONSORZIO FU.GI.S.T.		NAPOLI	26	31,58	152	2.565	**
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	110	220	
PORTO DI ROCCELLA JONICA in liq.	S.C.A R.L.	ROCCELLA JONICA (RC)	10	50,00	53	94	
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61	30,00	44	164	12
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50	45,00	23	50	
CONSORZIO MONTE ADRIANO		CAPO VERDE	40	50,00	20	40	
CONSORZIO MRG in liquid.		BARAGIANO (PZ)	52	30,00	16	52	
G.T.B. In liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	51	28,00	14	51	
G.E.I. GESTIONI ITALIA in liq.	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	11	13	
NTV in liquidazione	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20	49,00	10	20	
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60	20,00	9	46	
JV SKE-ICM	S.C.A R.L.	VICENZA	10	50,00	5	10	
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10	50,00	5	10	
T.M.T. in liquidazione	S.C.A R.L.	POGGIO PICENZE (AQ)	10	48,50	5	10	
ROBUR in liquidazione	S.C.A R.L.	NAPOLI	10	42,00	4	10	
SMACEMEX in liquidazione	S.C.A R.L.	S. DONATO MILANESE (MI)	10	40,00	4	10	
ASSI STRADALI in liquidazione	S.C.R.L.	VICENZA	11	28,57	3	11	
ITACA in liquidazione	S.C.A R.L.	RAVENNA	10	30,00	3	10	
CONSORZIO SAN MASSIMO in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	49,00	(10)	(23)	
DEL.FUR. in liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	10	50,00	(24)	(51)	
DIAMANTE PAOLA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	46	22,10		(589)	
INFRASTRUTTURE STRADALI in liq.	S.C.A R.L.	ROMA	10	49,00			**
LOTTO 5A in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	43,35			**
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51	50,00			**
TAVI	S.C.A R.L.	BOLOGNA	10	49,00		10	
Totale Partecipazioni in società collegate					3.266		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a € 3.355 mila e sono così distinte:

Denominazione altre imprese	% di possesso	Valore di carico
Metropolitana di Napoli S.p.A.	11,79	1.842
Capotur SA	10,00	600
Leasing Nord S.r.l.	14,98	489
L.R. Vicenza Virtus S.p.A.		333
Consorzio Nogma	7,30	30
Consorzio TRA.DE.CIV	6,87	27
Nuova Briantea S.c.a r.l.	14,00	14
Con. Fidi		7
Consorzio Cepav 2	13,64	6
Consorzio Asse Sangro	5,00	2
Altro		5
Totale Partecipazioni Altre		3.355

6) Altre attività non correnti

La posta che ammonta ad € 7.801 mila registra un incremento di € 4.898 mila e si riferisce alla quota non corrente di imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e su perdite pregresse la cui recuperabilità è stata valutata sulla base dei risultati fiscali che ci si attende vengano prodotti nel lungo periodo nell'ambito del consolidato fiscale a cui le società del Gruppo hanno aderito.

7) Attività disponibili per la vendita

La voce, pari a € 11.050 mila, accoglie n. 184 quote del fondo immobiliare "Real Stone" che, nel presente bilancio, risultano decrementate di € 668 mila in adesione alla valutazione del fondo al 31/12/2020 in applicazione del principio del *fair value*.

La valutazione di tali quote recepisce il valore netto del fondo stimato al 31/12/2020 pari a € 12,4 milioni, iscritto principalmente a fronte di un valore delle iniziative immobiliari detenute dal fondo per un valore complessivo di circa € 40,8 milioni, ed al netto delle passività di natura finanziaria quanto a € 13,2 milioni e di passività per € 15,9 milioni riferibili a debiti verso il Gruppo per € 14,2 milioni.

Ciò premesso, l'incertezza che caratterizza le prospettive future del comparto immobiliare può generare profili potenzialmente in grado di incidere sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo.

ATTIVITÀ CORRENTI

8) Rimanenze

Il dettaglio delle voci è il seguente:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Materie prime e consumo	9.334	4.722	4.612
Prod. in corso di esecuzione e finiti	41.825	42.318	(493)
Prodotti finiti e merci	140	128	12
Totale	51.299	47.168	4.131

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a € 9.334 mila e registrano un incremento di € 4.612 mila. L'incremento è riferito a giacenze di materiali per l'esecuzione dei lavori a Konza in Kenya. Le rimanenze di materie prime sono così suddivise:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Italia	1.282	3.081	(1.799)
Kenya	7.398	987	6.411
Capo Verde	654	654	
Totale	9.334	4.722	4.612

Le rimanenze di prodotti in corso di esecuzione e finiti ammontanti a € 41.825 mila registrano un decremento di € 493 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono alle iniziative edilizie in corso al 31 dicembre 2020, concernenti operazioni immobiliari in attesa di essere sviluppate, in corso di esecuzione e già realizzate. Sono riconducibili quanto a € 34.136 mila alla Capogruppo e quanto a € 7.689 mila alla S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.. Le iniziative immobiliari, il cui dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione, sono iscritte al costo.

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile. Ciò premesso, l'incertezza che caratterizza le prospettive future del comparto immobiliare può generare profili potenzialmente in grado di incidere sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo.

9) Attività contrattuali

Le attività contrattuali, che ammontano a € 121.712 mila, rappresentano la produzione eseguita al 31 dicembre 2020 non ancora certificata ed al netto delle anticipazioni.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Lavori in corso e altre attività contrattuali	147.456	140.528	6.928
Fondo Rischi Contrattuali	-25.744	-20.000	(5.744)
Totale	121.712	120.528	1.184

La voce si compone dei lavori in corso su ordinazione esposti al netto delle relative anticipazioni e del fondo copertura rischi contrattuale. Tale fondo, costituito in particolare nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione dei contenziosi attivi coltivati nei confronti della clientela, è pari a € 25.744 mila ed ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento netto di € 5.744 mila rispetto all'anno precedente corrispondente ad utilizzi per € 3.000 mila ed accantonamenti per € 8.744 mila.

La voce include richieste di corrispettivi aggiuntivi attesi ed in via di definizione con le committenze contabilizzati nei precedenti esercizi ed in quello in corso, tra i quali anche richieste avanzate a titolo di ristoro dei maggiori costi di produzione generati dalla pandemia, come descritto nel precedente paragrafo "Principi contabili", che in alcuni casi possono richiedere l'instaurazione di un contenzioso per addivenire ad un loro riconoscimento.

Tali tipologie di corrispettivo sono disciplinate nell'ambito del principio IFRS 15 e ricondotte alla fattispecie di "Modifiche Contrattuali". Il principio disciplina, tra l'altro, in quali casi una modifica contrattuale può sussistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo.

La recuperabilità di tali valori è ritenuta probabile dagli Amministratori considerando altresì che si tratta principalmente di corrispettivi aggiuntivi riferiti a lavori eseguiti ed in relazione ai quali la sussistenza di un diritto esigibile è stata valutata con il supporto dei consulenti legali del Gruppo, anche alla luce della evoluzione storicamente riscontrata nella definizione delle richieste di corrispettivi aventi analoga natura.

Si rappresenta che non sussistono situazioni e/o condizioni che possano condurre all'applicazione di penali contrattuali per ritardate consegne o per altri motivi a carico delle aziende del Gruppo.

10) Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a € 119.198 mila, che registrano un decremento di € 13.747 mila rispetto all'esercizio precedente, sono originati generalmente da contratti di appalto nei confronti di enti pubblici o soggetti privati.

Premesso che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni, i crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Vs. committenti / clienti	126.136	139.686	(13.550)
Fondo svalutazione crediti	(6.938)	(6.741)	(197)
Totale netto	119.198	132.945	(13.747)

La ripartizione geografica dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione è la seguente:

€ 85.775 mila Italia

€ 40.361 mila estero.

I crediti riferiti a Paesi esteri risultano così ripartiti:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Medio Oriente	9.887	5.536	4.351
Kenya	9.156	18.278	(9.122)
Tanzania	5	6	(1)
Albania	34	34	
Libia	4.680	5.219	(539)
Capo Verde	1.167	1.780	(613)
Libano	7.552	8.250	(698)
Romania	113	7	106
Oman	1.187	2.758	(1.571)
Austria	2.552	1.915	637
Cipro	4.028	1.731	2.297
Totale	40.361	45.514	(5.153)

 ICM SpA



DONAU
BRÜCKE
ARGE A26 · ICM · MAEG · F-PILE



I crediti commerciali non presentano concentrazioni tali da comportare un significativo rischio in merito alla loro recuperabilità e si ritiene che il valore contabile di tali crediti commerciali approssimi il loro *fair value*. Maggiore analisi, anche in relazione all'*ageing* dei crediti esposti in bilancio, è contenuta nel successivo capitolo redatto in applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7 – Financial risk disclosure.

Per quanto riguarda la situazione in Libia, mercato in cui il Gruppo storicamente opera, si è già provveduto nei precedenti esercizi, in considerazione del livello di incertezza politica, ad operare significative rideterminazioni delle poste di bilancio che risultano comunque parzialmente compensate da posizioni di debito.

Le partite residue vantate nei confronti di enti governativi libici sono valutate in bilancio sulla base delle stime effettuate in merito alla loro recuperabilità, che risulta essere supportata da titoli e, in larga parte, da sentenze definitive di ultimo livello. Tale circostanza, ancorché la situazione politica risulti instabile, fornisce ragionevole certezza di recupero dei relativi valori iscritti in bilancio non appena si addiverrà ad una normalizzazione della situazione politica.

Il fondo svalutazione crediti si è movimentato nell'esercizio nel seguente modo:

Valore 31/12/19	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/20
6.741	(53)	250	6.938
6.741	(53)	250	6.938

11) Crediti correnti verso collegate e controllanti

L'importo, pari a € 37.862 mila, risulta incrementato rispetto al precedente esercizio di € 10.879 mila ed è così suddiviso:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Crediti vs. collegate e controllanti di natura finanziaria	24.333	20.417	3.916
Crediti vs. collegate e controllanti di natura commerciale	13.529	6.566	6.963
Totale	37.862	26.983	10.879

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura finanziaria

La voce, che ammonta a € 24.333 mila, registra un incremento di € 3.916 mila rispetto all'esercizio precedente e risulta composta da crediti verso la società Codel.Ma S.r.l. per € 13.067 mila, a sostegno dello sviluppo di attività immobiliari, oltre a crediti verso la società controllante MP Finanziaria S.p.A. per € 5.317 mila riferiti al saldo del c/c di corrispondenza e per € 5.949 mila riferiti a crediti di natura fiscale maturati nell'ambito delle liquidazioni di Gruppo. Non si ravvisano problemi di recuperabilità dei suddetti crediti; in particolare, con riferimento ai crediti vantati verso la società Codel.Ma S.r.l. tale valutazione è effettuata sulla base delle stime di recuperabilità dello sviluppo immobiliare realizzato od in corso di realizzazione nell'ambito della gestione del proprio ciclo operativo da parte di una sua controllata, aventi i profili descritti nella precedente nota a commento delle rimanenze.

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura commerciale

La voce, pari a € 13.529 mila, è riferita a crediti verso collegate originati da rapporti di natura commerciale per addebiti di prestazioni, noleggi ed altri ricavi. Rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di € 6.963 mila.

Le transazioni economico-finanziarie con le suddette società sono avvenute a normali condizioni di mercato.

12) Altre attività correnti

Il saldo di € 56.138 mila si incrementa rispetto allo scorso esercizio di € 12.109 mila. È composto dalle seguenti voci:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Crediti tributari	11.466	13.329	(1.863)
Attività fiscali differite	501	252	249
Crediti verso altri	42.386	28.251	14.135
Ratei e risconti attivi	1.785	2.197	(412)
Totale	56.138	44.029	12.109

Crediti tributari

I crediti nei confronti dell'Erario, pari a € 11.466 mila, si decrementano di € 1.863 mila rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la riduzione di crediti I.V.A. di società controllate e consorzi. Sono riferiti a crediti per imposte indirette di società e consorzi per € 2.312 mila, ad eccedenze di imposte prevalentemente indirette nelle filiali estere per € 4.658 mila, ad imposte chieste a rimborso per € 393 mila, ad interessi su imposte chieste a rimborso per € 391 mila oltre ad altri residuali importi per € 3.712 mila, riferiti a crediti diversi.

Altre attività fiscali differite

La voce, pari a € 501 mila, si incrementa di € 249 mila rispetto all'esercizio precedente. Comprende crediti per imposte anticipate corrispondenti a imposte correlate a costi e perdite fiscalmente deducibili in esercizi futuri. La loro recuperabilità è stata valutata sulla base dei risultati fiscali attesi che il Gruppo ritiene di conseguire nel corso dei prossimi esercizi.

Crediti verso altri

La posta, pari a € 42.386 mila, risulta incrementata rispetto al precedente esercizio di € 14.135 mila; fa riferimento a due tipologie di crediti, finanziaria e commerciale.

Il saldo dei crediti verso altri di natura finanziaria, pari a € 13.961 mila, include € 10.380 mila di cassa dedicata alla commessa Cepav Due che sarà a breve trasferita dai conti della mandataria a quelli della Capogruppo ICM S.p.A..

I crediti verso altri di natura commerciale ammontano a € 28.425 mila, registrano un incremento di € 3.355 mila rispetto allo scorso esercizio, prevalentemente in dipendenza della voce "Anticipi a subappaltatori e fornitori".

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Anticipi a subappaltatori	18.648	12.100	6.548
Crediti per attività consortili e partner in consorzi	5.533	4.884	649
Altri crediti	4.244	8.086	(3.842)
Totale	28.425	25.070	3.355

Ratei e risconti

La voce, che registra un decremento di € 412 mila rispetto al precedente esercizio, ammonta a € 1.785 mila. Comprende risconti attivi relativi a premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie, costi di competenza futura.

13) Disponibilità liquide

Ammontano a € 95.977 mila e risultano incrementate di € 24.827 mila rispetto all'anno scorso.

All'interno di tale voce sono ricompresi:

1) Depositi bancari e postali

I depositi bancari e postali ammontano a € 95.830 mila.

Si segnala che le disponibilità liquide per circa € 35 milioni sono liberamente disponibili nell'ambito della gestione operativa di specifiche commesse e per



ulteriori € 27 milioni circa saranno svincolabili durante l'esecuzione o l'ultimazione di specifici progetti.

- 2) Denaro e valori in cassa
Il saldo ammonta a € 147 mila.

14) Patrimonio netto

Per le movimentazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato si rinvia agli schemi presentati nei prospetti di bilancio. Di seguito si descrive la composizione del patrimonio netto in essere al 31 dicembre 2020.

a) Capitale Sociale

Il capitale sociale, che è interamente versato ed ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 50 milioni, è suddiviso in 50 milioni di azioni da nominali un euro cadauna e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

b) Riserva sovrapprezzo azioni

È riferita al sovrapprezzo pagato all'atto della sottoscrizione e versamento dell'aumento del capitale sociale che prevedeva tale modalità di esecuzione.

c) Riserva legale

Ammonta ad € 2.187 mila e risulta incrementata di € 49 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione a tale riserva del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

d) Altre riserve

Ammontano ad € 34.488 mila e sono così costituite:

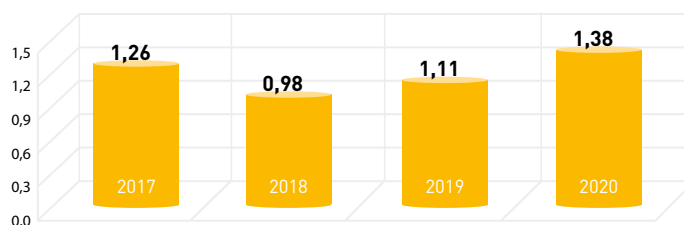
- € 27.113 mila da riserva straordinaria, incrementata rispetto all'esercizio precedente per € 931 mila a seguito della destinazione dell'utile della Capogruppo;
- € 7.375 mila da riserve generate nel corso di precedenti esercizi dall'effetto calcolato al momento della first time adoption a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento e dalla fusione per incorporazione con la Capogruppo della società Sici S.r.l.;

e) Riserve riferite a componenti del conto economico complessivo:

- € - 1.499 mila a riserva di traduzione originatasi per effetto della conversione dei saldi relativi alle filiali estere;
- € 3.727 mila a riserva che accoglie le valorizzazioni a fair value delle categorie individuate fra le immobilizzazioni materiali;
- € - 874 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge;

- € - 9.928 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value delle quote del fondo immobiliare "Real Stone";
- € - 502 mila a riserva che accoglie il riconoscimento degli utili e perdite attuariali di cui al principio IAS 19.

LEVERAGE



PASSIVITÀ NON CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività non correnti al 31.12.2020 è pari a € 139.745 mila, con un incremento di € 50.577 mila rispetto al 31.12.2019. La voce comprende nel dettaglio:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Obbligazioni	24.458	33.103	(8.645)
Finanziamenti bancari	84.977	24.012	60.965
Debiti verso altri finanziatori	7.573	10.208	(2.635)
Debiti per locazioni finanziarie	509	748	(239)
Passività per diritti di utilizzo	5.233	5.331	(98)
Passività fiscali differite	7.557	6.584	973
Fondi rischi ed oneri	6.621	5.847	774
Benefici per i dipendenti	2.817	3.335	(518)
Totale	139.745	89.168	50.577

15) Obbligazioni

La voce è contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost e ammonta a € 24.458 mila. La posta registra una riduzione di € 8.645 mila rispetto all'esercizio precedente e risulta così movimentata.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	Rimborsi	Accensioni	Riclassifica	31/12/20
Obbligazioni - quota non corrente finanziamenti	33.103		4.118	(12.763)	24.458
Totale	33.103		4.118	(12.763)	24.458

I prestiti obbligazionari in circolazione si compongono di un prestito obbligazionario non quotato del valore di € 15,2 milioni con scadenza 31 dicembre 2024 e da due prestiti obbligazionari quotati sul sistema multimediale di negoziazione da Borsa Italiana nel segmento professionale Extramot Pro le cui scadenze sono 31 dicembre 2022 € 6,7 milioni e 30 giugno 2023 € 15 milioni.

I prestiti obbligazionari prevedono alcuni covenants finanziari che, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2020, risultano rispettati.

16) Finanziamenti bancari

La posta pari a € 84.977 mila, contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost, registra un incremento rispetto all'anno precedente di € 60.966 mila e risulta così movimentata:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	Rimborsi	Accensioni	Riclassifica	31/12/20
Debiti verso banche quota non corrente finanziamenti	24.012	(16.533)	80.569	(3.071)	84.977
Totale	24.012	(16.533)	80.569	(3.071)	84.977

L'allungamento della scadenza del debito bancario trae origine dalle operazioni di finanziamento e di rifinanziamento sottoscritte al fine di dotare il Gruppo di una fonte stabile a supporto delle aspettative di crescita oltre che a rifinanziare parte del debito esistente con contestuale allungamento del debito.

I principali contratti sottoscritti nell'esercizio sono:

- Finanziamento in pool erogato da Banco BPM S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. per € 50.000 mila finalizzato in parte alla chiusura di precedenti finanziamenti esistenti alla data di sottoscrizione per complessivi € 28.300 mila. Il piano di rimborso prevede rate semestrali, con scadenza nel 2025; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a sei mesi più spread convenuto.

- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. per € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità; la durata del finanziamento è di sei anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da MPS Capital Services S.p.A. per € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità; la durata del finanziamento è di sei anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

Alcuni dei finanziamenti prevedono covenants finanziari che, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2020, risultano rispettati.

17) Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 7.573 mila, registra un decremento di € 2.635 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'avvenuto incasso di crediti oggetto della cartolarizzazione di seguito descritta.

Tale operazione di cartolarizzazione si è conclusa nell'esercizio precedente per il tramite di una cessione pro-solvendo ad una società "veicolo" di crediti derivanti da riserve tecniche formulate in relazione all'esecuzione di lavori affidati in regime d'appalto.

18) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti non correnti per locazioni finanziarie, pari a € 509 mila, sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di € 239 mila. Corrispondono, se sommati ai debiti per locazioni finanziarie correnti, al valore dei beni locati iscritti tra le immobilizzazioni materiali al netto dell'importo rimborsato in linea capitale.

19) Passività per diritti di utilizzo

La voce ammonta a € 5.233 mila e si decrementa di € 98 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota a medio termine del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

20) Passività fiscali differite

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Passività fiscali differite	7.557	6.584	973
Totale	7.557	6.584	973

Tale voce, pari a € 7.557 mila, si è incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 973 mila. L'importo complessivo è determinato in base ad accantonamenti effettuati sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

21) Fondi per rischi ed oneri

Ammontano a € 6.621 mila, registrano un incremento di € 774 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione è riferita principalmente alla copertura del rischio connesso alla valutazione al prezzo di mercato del flusso attualizzato per pagamenti futuri previsti su contratti derivati. Si ritiene che la posta rappresenti, in valore complessivo, idonea copertura rispetto al rischio "paese" Libia ed ai contenziosi passivi in essere.

22) Benefici per i dipendenti

Il valore indicato, determinato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, è pari a € 2.817 mila. Registra un decremento di € 518 mila rispetto all'anno precedente.

Valore 31/12/19	Accanton. 2020	Oneri finanz. su obbligaz.	Altre variaz.	Utilizzi	Valore 31/12/20
3.335	109	39	47	(713)	2.817
3.335	109	39	47	(713)	2.817

Rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Gli oneri finanziari evidenziati nel prospetto rappresentano il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo e sono proporzionali al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio. Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata projected unit credit method articolata secondo le seguenti fasi:

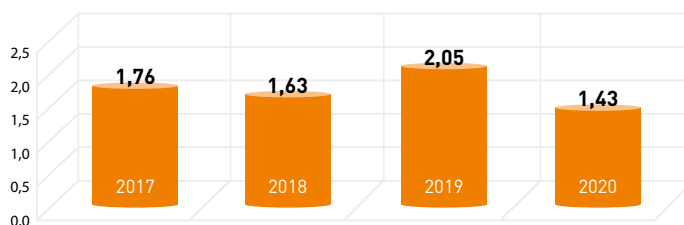
- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente ecc.. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- la valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:
 - tasso di attualizzazione del 0,7%;
 - tasso di incremento TFR 2,1%;
 - tasso d'inflazione 0,8%.

L'utilizzo di tassi di attualizzazione riferiti a titoli obbligazionari europei con rating AA non genererebbe perdite attuariali superiori rispetto a quelle indicate a commento della voce 14 e). Si elencano di seguito i dati relativi al personale occupato.

	31/12/20	31/12/19	Media '20	Media '19
Dirigenti	22	29	23	29
Impiegati e Quadri	369	289	309	276
Operai	289	245	261	233
Totale	680	563	593	538

Sul totale di 680 unità attive al 31 dicembre 2020, 396 risultano impiegate in Italia. Si evidenzia inoltre che, in aggiunta a tali risorse, all'estero il Gruppo impiega 1.117 addetti in dipendenza di contratti interinali. La forza lavoro complessiva sfiora quindi le 1.800 unità.

PFN/EBITDAR



PASSIVITÀ CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività correnti al 31.12.2020 è pari a € 372.403 mila, con un decremento di € 3.325 mila rispetto al 31.12.2019 ed è così ripartito:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Obbligazioni	11.921	10.060	1.861
Finanziamenti bancari	79.295	87.831	(8.536)
Debiti verso altri finanziatori	1.672		1.672
Debiti per locazioni finanziarie	118	479	(361)
Passività per diritti di utilizzo	3.650	1.057	2.593
Debiti commerciali verso fornitori	184.104	201.551	(17.447)
Debiti verso collegate e controllanti	9.289	7.573	1.716
Passività contrattuali e altre passività	82.354	67.177	15.177
Totale	372.403	375.728	(3.325)

23) Obbligazioni

La posta, che ammonta a € 11.921 mila, si incrementa di € 1.861 mila ed è riferita alla quota di obbligazioni in scadenza nel prossimo esercizio.

24) Finanziamenti bancari

La voce, che ammonta a € 79.295 mila, si decrementa rispetto al precedente esercizio di € 8.536 mila e risulta costituita, per € 3.795 mila da rate di mutui in scadenza nel prossimo esercizio, per € 10.653 mila da rate scadenti nell'esercizio del prestito sindacato e, infine, quanto ad € 64.847 mila da finanziamenti chirografari in euro rappresentati prevalentemente da anticipi su contratti e anticipi su fatture, utilizzi di conto e finanziamenti all'importazione.

Nonostante i mutui con rate scadenti nel prossimo esercizio siano regolati a tassi variabili, i contratti di copertura stipulati hanno di fatto ridotto al minimo i rischi connessi alla variabilità dei tassi di interesse.

25) Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 1.672 mila, accoglie anticipi per cessioni di crediti pro-solvendo a società di factoring.

26) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie, pari a € 118 mila, sono decrementati rispetto all'anno precedente di € 361 mila e si riferiscono alla quota capitale in scadenza nel prossimo esercizio.

27) Passività per diritti di utilizzo

La voce, riferita al principio contabile IFRS 16, ammonta a € 3.650 mila e si incrementa di € 2.593 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota in scadenza nel prossimo esercizio del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

28) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 184.104 mila. La posta, che si decrementa di € 17.447 mila, rispetto all'esercizio precedente, è riferita quanto a € 72.372 mila a debiti verso fornitori attivi all'estero.

29) Debiti verso collegate e controllanti

La voce, pari a € 9.289 mila, registra, nel complesso, un incremento di € 1.716 mila rispetto all'esercizio precedente. E' composta da debiti verso collegate in relazione alla normale dinamica operativa con le società consortili del Gruppo; i valori più significativi riguardano la posizione nei confronti di Malco S.c.a r.l. per € 3.161 mila ed i saldi riferiti ad imposte nell'ambito delle liquidazioni di Gruppo per € 2.161 mila.

30) Passività contrattuali e altre passività correnti

L'ammontare complessivo, pari a € 82.354 mila, registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 15.177 mila, ed è composto da:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Debiti tributari	6.238	3.901	2.337
Debiti istituti previdenziali	2.275	1.509	766
Passività contrattuali	46.391	34.947	11.444
Altri debiti	18.469	18.090	379
Debiti verso partners in consorzi	8.036	5.847	2.189
Ratei risconti passivi	945	2.883	(1.938)
Totale	82.354	67.177	15.177

Debiti tributari

La voce, pari a € 6.238 mila, registra un incremento di € 2.337 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferisce principalmente a ritenute d'acconto per € 1.737 mila, ad imposte dirette per € 326 mila ed a imposte indirette per € 2.904 mila.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che risultano definiti gli esercizi fino al 2015 sia per quanto riguarda l'IVA che per quanto attiene alle imposte dirette. In ogni caso le imposte sono state pagate sulla base dei redditi imponibili risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per ciascun periodo d'imposta.

Debiti verso istituti previdenziali

La posta che ammonta a € 2.275 mila si compone di debiti verso l'INPS per € 1.728 mila e debiti verso altri enti per € 547 mila.

Passività contrattuali

La posta raccoglie le passività connesse ai contratti in applicazione del principio IFRS 15. La movimentazione di questa voce è in funzione del rapporto tra le prestazioni rese dal Gruppo ed i pagamenti relativi del cliente.

Ammontano ad € 46.391 mila e si incrementano di € 11.444 mila rispetto allo scorso esercizio per l'erogazione da parte dei committenti di anticipazioni contrattuali.

Altri debiti

La voce in esame, che ammonta complessivamente a € 18.469 mila, registra un incremento di € 379 mila rispetto al precedente esercizio. Tra le altre poste significative

che compongono la voce si segnalano i debiti verso dipendenti per € 5.585 mila, i debiti verso compagnie assicurative per coperture riferite all'intera durata della commessa per € 2.837 mila e i debiti verso clienti in relazione ad iniziative immobiliari per € 1.445 mila.

Debiti verso partners in consorzi

La posta, che ammonta a € 8.036 mila, registra un incremento di € 2.189 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'avvio di nuove commesse.

Ratei e risconti passivi

Tale voce, ammontante a € 945 mila ed il cui decremento rispetto allo scorso esercizio è stato di € 1.938 mila, è determinata in prevalenza da quote di interessi passivi su finanziamenti, fitti passivi e da oneri su polizze e fidejussioni di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

31) Ricavi

Il totale dei ricavi, che ammonta complessivamente a € 363.586 mila, si decrementa di € 161 mila rispetto all'esercizio precedente. In particolare la voce comprende:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	340.045	342.783	(2.738)
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso lav. e finiti	(296)	(945)	649
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	23.315	21.689	1.626
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	522	220	302
Totale	363.586	363.747	(161)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così suddivisi:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Ricavi dell'attività di costruzione vs/committenti	287.975	285.660	2.315
Ricavi dell'att. di costruz. vs/partners in consorzi ed altri ricavi	36.696	40.675	(3.979)
Ricavi dell'attività industriale	14.870	15.693	(823)
Ricavi dell'attività immobiliare	504	755	(251)
Totale	340.045	342.783	(2.738)



Tra i ricavi dell'attività di costruzione è classificata la produzione certificata ed eseguita nell'esercizio oltre a ricavi diversi connessi all'attività di costruzione ed a definizioni transattive intervenute in corso d'anno.

Fra i ricavi dell'attività verso partner in consorzi e altri ricavi sono inclusi addebiti per ribalzo costi, sostenuti e rilevati a conto economico, effettuati da consorzi e società consortili consolidati e addebiti per prestazioni di servizi a partecipate non consolidate integralmente.

I ricavi delle attività industriali si riferiscono alla costruzione e gestione di impianti di depurazione e di discariche, all'attività ecologica in genere.

I ricavi dell'attività immobiliare includono l'importo relativo alla cessione di iniziative edilizie rogitate nell'esercizio.

Il valore totale dei ricavi, pari a € 363.586 mila, è relativo quanto ad € 196.602 mila a commesse realizzate in Italia e per € 166.984 mila a commesse realizzate all'estero.

32) Costi della produzione

Ammontano complessivamente a € 343.116 mila contro € 346.220 mila al 31 dicembre 2019 con un decremento assoluto pari a € 3.104 mila.

La tabella che segue dà evidenza delle principali voci di costo.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Consumo di materie prime e materiali di consumo	73.843	78.073	(4.230)
Subappalti	138.977	171.892	(32.915)
Consulenze tecniche	17.447	17.008	439
Compensi ad amministratori, sindaci, revisori	1.242	1.542	(300)
Manutenzioni	1.310	1.271	39
Trasporti	10.147	6.458	3.689
Assicurazioni	2.693	1.901	792
Altri costi per servizi	10.337	8.123	2.214
Oneri diversi di gestione	8.859	4.071	4.788
Altre spese operative	52.035	40.374	11.661
Salari e stipendi	26.675	23.940	2.735
Oneri sociali	6.636	6.949	(313)
Accantonamento benefici per i dipendenti	1.771	1.297	474
Altri costi del personale	3.558	3.640	(82)
Costi del personale	38.640	35.826	2.814
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.861	4.383	1.478
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.431	6.516	(85)
Noleggi e affitti	18.005	6.132	11.873
Ammortamenti noli	30.297	17.031	13.266
Accantonamenti a fondi	9.324	3.024	6.300
Totale	343.116	346.220	(3.104)

La voce "Consumo di materie prime", pari a € 73.843 mila, registra un decremento di € 4.230 mila rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a materiali acquisiti e posati in opera nel corso dell'esercizio.

Costi per subappalti

L'ammontare riferito a subappalti rappresenta la voce preponderante all'interno dei costi della produzione, ammonta a € 138.977 mila e si decrementa di € 32.915 mila rispetto all'esercizio precedente.

Altre spese operative

Le altre spese operative ammontano a € 52.035 mila e risultano in incremento di € 11.661 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche nelle altre società del Gruppo, ammonta rispettivamente a € 836 mila ed a € 82 mila, mentre l'ammontare dei compensi spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione legale del bilancio ammontano a € 127 mila.

Altri costi per servizi

La voce, che ammonta a € 10.337 mila, registra un incremento di € 2.214 mila rispetto all'esercizio precedente. Riguarda utenze, assistenze, indagini, prove, analisi e prestazioni varie di terzi.

Oneri diversi di gestione

La posta, che ammonta a € 8.859 mila, si è incrementata rispetto al precedente esercizio di € 4.788 mila.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Risarcimento danni	318	574	(256)
Sopravvenienze passive	540	491	49
Minusvalenze da alienazione cespiti	4.669	47	4.622
Imposte e tasse	1.188	1.039	149
Spese promozionali	45	111	(66)
Materiali ufficio	217	132	85
Quote associative	55	51	4
Altre	1.827	1.626	201
Totale	8.859	4.071	4.788

Costi del personale

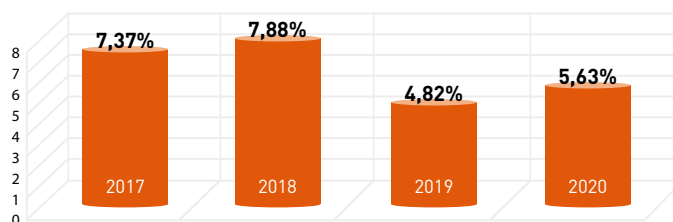
Ammontano complessivamente a € 38.640 mila contro € 35.826 mila dell'anno precedente segnando un incremento di € 2.814 mila.

I puri costi riferiti a salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti di quiescenza ammontano ad € 35.082 mila, di cui € 25.614 mila riferiti all'Italia e € 9.468 mila all'estero.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda al dettaglio per categoria evidenziato alle voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "Costi contrattuali".

EBIT



Accantonamenti a fondi

La voce, pari a € 9.324 mila, è riferita principalmente ad accantonamenti a fondo rischi nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione di contenziosi.

33) Oneri fidejussori e spese bancarie

La voce ammonta ad € 6.237 mila e registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.192 mila risultando così composta:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Oneri su fidejussioni	3.828	3.512	316
Spese di natura finanziaria	2.409	1.533	876
Totale	6.237	5.045	1.192

La variazione registrata nella voce spese di natura finanziaria è principalmente riferita agli oneri connessi alla sottoscrizione dei contratti descritti al capitolo "Finanziamenti bancari".

34) Interessi passivi v/istituti di credito

La voce, pari a € 4.875 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 674 mila, è esposta al netto degli interessi attivi verso istituti di credito e risulta così formata:

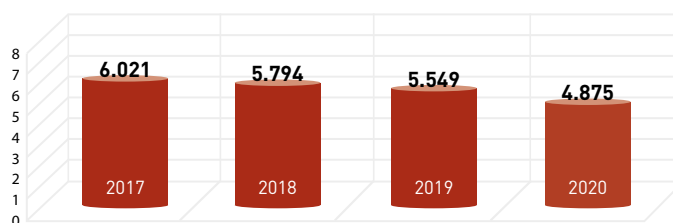
(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Interessi di c/c e su finanziamenti	3.080	4.313	(1.233)
Interessi passivi su mutui	1.795	1.236	559
Totale	4.875	5.549	(674)

35) Interessi passivi v/terzi

Il saldo, pari a € 3.898 mila, si decrementa di € 450 mila rispetto al precedente esercizio ed è così composto:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Interessi attualizzazione benefici per i dipendenti	20	64	(44)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	2.344	1.704	640
Altri	1.534	2.580	(1.046)
Totale	3.898	4.348	(450)

La voce "Altri" è riferita prevalentemente ad interessi verso società di factoring, altri finanziatori per smobilizzo crediti.

ONERI FINANZIARI BANCARI**(VALORI IN EURO/000)**

36) Utili e (perdite) su cambi

La perdita, che ammonta ad € 4.475 mila, è riferita a differenze cambio calcolate sulla base del corso delle valute alla data di chiusura del bilancio. Si tratta in prevalenza degli effetti conseguenti al deprezzamento del dollaro rispetto all'euro occorso nel secondo semestre 2020.

37) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

La posta ammonta ad € 314 mila ed accoglie adeguamenti registrati nell'esercizio riferiti alle partecipazioni.

38) Imposte sul reddito dell'esercizio

(VALORI IN EURO/000)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Imposte correnti	(3.181)	(667)	(2.514)
Imposte differite	3.113	(550)	3.663
Totale	(68)	(1.217)	1.149

Il saldo di € 68 mila è la risultante di imposte correnti di esercizio per € 3.181 mila e di € 3.113 mila riferiti ad imposte anticipate.

Come indicato nei principi generali il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

GARANZIE

L'importo di seguito evidenziato include i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute dal Gruppo, siano esse di natura bancaria, assicurativa o corporate. Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale della garanzia prestata mentre il rischio effettivo può essere sensibilmente inferiore in quanto, in molti casi, la garanzia resta in essere per il suo valore nominale sino alla sua estinzione sebbene l'effettiva esposizione al rischio si sia ridotta a seguito, ad esempio, dell'avanzamento della produzione della commessa piuttosto che della riduzione dell'utilizzo di linee di credito concesse.

L'importo complessivo delle Garanzie è pari a € 497.479 mila e risulta così suddiviso:

- garanzie bid, performance, advance e retention per totali € 414.588 mila, di cui € 193.304 mila bancarie, € 171.491 mila assicurative e € 49.793 mila corporate;
- altre garanzie di natura finanziaria, in larga parte consegnate a Istituti bancari per la concessione di linee di fido a consociate o all'Amministrazione Finanziaria per rimborsi

fiscali, per totali € 82.891 mila, di cui € 22.279 mila bancarie, € 17.153 mila assicurative e € 43.459 mila corporate.

Le posizioni più rilevanti riguardano le commesse Alta Velocità Cepav 2 (€ 127.454 mila), Kenya Konza (€ 71.155 mila) e Qatar (€ 61.119 mila).

Per quanto riguarda nello specifico la commessa Alta Velocità Cepav 2, si evidenzia che lo schema contrattuale prevede la consegna all'ente concedente RFI di garanzie bancarie di buona esecuzione. In aggiunta a queste garanzie, i componenti del raggruppamento rilasciano a favore di ENI, nella sua qualità di general contractor del raggruppamento, una ulteriore garanzia corporate di buona esecuzione per un valore pari all'intero corrispettivo contrattuale. I dati sopra riportati, riferiti alle Garanzie prestate, non includono questa garanzia corporate in quanto il rischio effettivo sotteso risulta già pienamente coperto dalle garanzie bancarie di buona esecuzione che il raggruppamento ha consegnato all'ente concedente RFI.



INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI (IFRS 7 FINANCIAL RISK DISCLOSURE)

L'IFRS 7, applicabile obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2007, richiede che la Società presenti adeguata informativa in merito alla rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e l'andamento economico del Gruppo, all'esposizione dei rischi di credito, liquidità e di mercato derivanti dagli strumenti finanziari, nonché ai processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione dei suddetti rischi.

Al fine di applicare le disposizioni dell'IFRS 7, pertanto, sono state classificate e raggruppate in maniera omogenea le classi di strumenti finanziari posseduti, laddove per strumento finanziario si intende "qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività o ad una passività finanziaria o ad un altro strumento rappresentativo di capitale per un'altra impresa".

In base al contesto in cui opera il Gruppo è soggetto ai seguenti rischi:

- rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nonché dei tassi di interesse in quanto il Gruppo opera in un contesto internazionale in aree valutarie diverse e ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento che generano interessi;
- rischio di liquidità con particolare riferimento all'andamento ed all'accesso al mercato del credito a supporto delle attività operative nella giusta tempistica;
- rischi di credito in relazione a normali rapporti commerciali con i clienti derivanti da mancato adempimento delle obbligazioni.

Rischi di mercato

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e quindi esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio.

Al fine di ridurre il rischio cambio il Gruppo ha, sino ad oggi, concluso contratti il cui corrispettivo viene liquidato in parte in euro e per il residuo in valuta locale, avuto riguardo alla stima dei costi da pagarsi in valuta locale che il Gruppo sosterrà nel dare esecuzione alle commesse.

Nel caso il corrispettivo sia erogato in valuta il Gruppo ha ovviato al rischio cambio assicurando un sostanziale allineamento tra i costi da sostenere in valuta locale e le disponibilità finanziarie espresse nella medesima valuta.

Tale politica ha consentito di evitare costi riferiti alla copertura di rischio cambio e di limitare sensibilmente l'esposizione a tale rischio.

Rischi di tasso di interesse

Il Gruppo persegue una strategia volta al contenimento del livello di indebitamento e di copertura dei rischi di tasso sui finanziamenti strutturati a medio e lungo termine mediante contratti di Interest Rate Swaps (IRS).

Il Gruppo ICM non pone in essere derivati con finalità speculative in quanto l'obiettivo principale è la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari.

In caso di aumento dei tassi di interesse, gli oneri finanziari a carico del Gruppo relativi ai finanziamenti non avranno comunque un impatto significativo sulla situazione economica

e finanziaria del Gruppo. Tali rischi finanziari vengono costantemente monitorati attraverso delle analisi quantitative.

Sensitivity analysis – tassi di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che se al 31 dicembre 2020 i tassi di interesse fossero stati più alti (o più bassi) di 100 basis points, mantenendo costanti tutte le variabili, il risultato consolidato al lordo dell'effetto fiscale avrebbe recepito una variazione negativa di € 952 mila (positiva di € 952 mila).

FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Mutui e Finan.	Obblig.	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2019	34.220	33.103	67.323	2.940	3.168	2.713
2020	92.550	24.458	117.008	4.139	4.256	4.022

FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

	Mutui e Finan.	Obblig.	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2019	87.831	10.060	97.891	4.313	5.545	3.081
2020	80.967	11.921	92.888	3.080	3.915	2.245

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2019	(71.150)			
2020	(95.977)			

POSIZIONE NETTA

	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2019	94.064	7.253	8.713	5.793
2020	113.919	7.219	8.171	6.267
Miglioramento/peggioramento 2019			1.460	(1.460)
Miglioramento/peggioramento 2020			952	(952)

Analisi degli strumenti derivati

Il Gruppo ICM ha stipulato contratti derivati del tipo Interest Rate Swap che sono iscritti in bilancio al fair value al momento di rilevazione iniziale e alle successive valutazioni.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi finanziari e documenta all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura, così come l'identificazione dello strumento di copertura e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati sulla base del metodo di contabilizzazione del cash flow hedge. Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione "efficace" degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita non associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata "inefficace" sono iscritti a conto economico immediatamente.

Sensitivity analysis – strumenti derivati

La perdita potenziale di fair value, effetto a conto economico e a patrimonio netto, degli strumenti finanziari derivati detenuti al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente dalla quale si evince che una variazione in diminuzione dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe un impatto negativo a stato patrimoniale di € 885 mila, al netto dell'effetto fiscale; una variazione in aumento dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe invece un impatto positivo a stato patrimoniale di € 886 mila, sempre al netto dell'effetto fiscale.

Strumento finanziario	Controparte	Scadenza	Nozionale	+ 100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse		- 100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse	
				Impatto Conto Economico	Impatto Patrimonio Netto	Impatto Conto Economico	Impatto Patrimonio Netto
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	9.260.906		246		(246)
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	5.284.472		140		(140)
IRS amortizing	BPM	30/06/2025	1.866.134		41		(41)
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	9.260.906		246		(246)
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	5.284.472		140		(141)
IRS amortizing	Unicredit	30/06/2025	1.866.134		41		(41)
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	7.937.919		211		(211)
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	4.529.547		120		(120)
IRS amortizing	Intesa	30/06/2025	1.599.543		36		(36)
Effetto fiscale (tax rate 27,5%)					(336)		336
TOTALE GRUPPO			46.890.030		885		(886)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in buona parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei Paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei Committenti, è da considerarsi poco probabile in quanto la tipologia dei clienti è riconducibile in larga parte ad enti governativi. Viene costantemente svolta un'attività di monitoraggio sia dalla funzione operativa che dalla funzione amministrativa sulla base di procedure formalizzate di reportistica periodica. Allo stato attuale non vi sono concentrazioni di crediti verso singoli grandi clienti che non possano essere considerate fisiologiche anche rispetto alla dimensione dei cantieri.

VALORI IN EURO/000)	A scadere	da 0 a 6 mesi	Scaduto da 6 a 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	Totale lordo	Fondo Svalutaz.	Totale Netto
31/12/19	119.174	4.342	1.376	14.794	20.512	139.686	-6.741	132.945
31/12/20	97.419	8.822	2.699	17.196	28.717	126.136	-6.938	119.198

Per quanto attiene ai crediti scaduti da oltre un anno, la parte prevalente è riferibile a posizioni connesse a lavori in corso di esecuzione o a crediti per collaudi definitivi.

Tali poste devono di conseguenza essere valutate unitamente alle corrispondenti iscrizioni di riserve nell'ambito dei lavori in corso.

Nella generalità dei casi si tratta di partite in relazione alle quali sono state promosse azioni stragiudiziali o giudiziali, prevalentemente nei confronti di amministrazioni pubbliche, che consentiranno il recupero del credito in linea capitale ed il riconoscimento di oneri finanziari e spese legali.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda il rischio di cambio, pur realizzando una parte significativa del volume d'affari in valute diverse dall'euro, l'operatività e le procedure utilizzate a salvaguardia di tale rischio consentono di renderlo scarsamente rilevante.

Livelli gerarchici di determinazione del fair value

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia

di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

(VALORI IN EURO/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività disponibili per la vendita		11.050	
Strumenti derivati		(1.261)	
Totale		9.789	

Nel 2020 non ci sono stati trasferimenti dal Livello 1 a Livello 2 o Livello 3.

EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto riguarda gli eventi successivi, oltre che gli effetti prodotti dalla pandemia in corso sulle prospettive produttive dell'esercizio corrente, si rinvia al capitolo "Evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione nell'ambito del quale tali circostanze vengono diffusamente trattate.

Si segnala infine che la Capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto nello scorso mese di gennaio un contratto di finanziamento a medio termine di € 10.000 mila erogato da Banca del Fucino S.p.A., assistito da garanzia concessa da SACE.

Vicenza, 20 maggio 2021

**Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
ICM S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ICM (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto un accordo che prevedeva la partecipazione di un soggetto terzo all'aumento di capitale di una società controllata per un importo pari ad Euro 8,5 milioni, di cui Euro 4,3 milioni versati al 31 dicembre 2017 ed il residuo versato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In considerazione di quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, date le specifiche condizioni dell'accordo che regolano la remunerazione e la restituzione del capitale investito, l'importo versato dal soggetto terzo avrebbe dovuto essere rilevato iscrivendo una contestuale passività non corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori". Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto viceversa a rilevare la suddetta operazione quale incremento della voce "Interessi di minoranza" determinando un corrispondente incremento del "Patrimonio netto" per circa Euro 8,5 milioni; per tale motivo avevamo espresso un giudizio con rilievi anche sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ICM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

Deloitte.

3

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICM al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.


4

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 14 giugno 2021

SOCIETÀ CONSOLIDATE

Forma elicoidale caratterizzante
la Stazione Chiaia, Metropolitana
di Napoli - Italia

Aqua dulci non

non invidiosa voluptas.

Aqua dulci

non invidiosa voluptas.

Est in aqua dulci

ICM S.p.A.

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata, attraverso la realizzazione di grandi complessi residenziali, direzionali e commerciali, sia nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe e opere marittime.

Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 36 iscrizioni di categoria, delle quali 15 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla BS OHSAS 18001. Da gennaio 2021 l'impresa ha acquisito la certificazione UNI ISO 39001 relativa al Sistema di Gestione del Traffico.

La società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 e alle best practice internazionali.

Complesso direzionale e commerciale,
per conto di Coima, denominato
"Corso Como Place" a Milano - Italia



**SITUAZIONE PATRIMONIALE
(IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/20	31/12/19
Immobilizzazioni materiali	18.366	16.140
Immobilizzazioni immateriali	1.863	1.990
Costi contrattuali	19.328	17.307
Partecipazioni	45.406	43.852
Altre immobilizzazioni nette	7.511	2.511
Totale Immobilizzazioni (A)	92.474	81.800
Rimanenze	42.322	36.360
Attività contrattuali	91.942	85.461
Crediti commerciali	94.733	105.216
Crediti infragruppo	34.496	37.956
Altre attività	46.047	40.176
Subtotale	309.540	305.169
Debiti verso fornitori	-136.766	-140.925
Passività infragruppo	-41.073	-35.158
Altre passività	-66.457	-58.877
Subtotale	-244.296	-234.960
Capitale Circolante Gestionale (B)	65.244	70.209
Passività fiscali differite	-6.561	-4.948
Benefici per i dipendenti	-1.548	-1.708
Fondi per rischi ed oneri	-6.502	-5.450
Totale fondi (C)	-14.611	-12.106
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	143.107	139.903
Disponibilità liquide	75.786	43.826
Crediti finanziari correnti	28.765	18.238
Passività finanziarie correnti	-67.018	-73.495
Passività finanziarie non correnti	-80.121	-17.246
Obbligazioni	-36.379	-43.163
Posizione finanziaria netta (E)	-78.967	-71.840
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	64.140	68.063

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/20	31/12/19
Ricavi	306.431	293.719
Materie prime e materiali di consumo	-44.478	-31.731
Subappalti	-167.925	-187.653
Altre spese operative	-26.315	-25.079
Costi del personale	-24.057	-24.102
EBITDAR	43.656	25.154
Ammortamenti, affitti, noli ed accantonamenti	-30.950	-11.425
EBIT	12.706	13.729
Oneri fidejussori e spese bancarie	-5.659	-4.697
Proventi ed oneri finanziari netti	-6.823	-6.769
Totale proventi e oneri finanziari	-12.482	-11.466
Utile e (perdite) su cambi	-1.945	949
Rettifiche di valore attività finanziarie	-81	-1.513
Utile (Perdita) prima delle imposte	-1.802	1.699
Imposte	1.004	-719
Utile (Perdita) dell'esercizio	-798	980

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	<i>Presidente</i>
Bettina Campedelli	<i>Vice Presidente</i>
Alberto Liberatori	<i>Vice Presidente</i>
Darik Gastaldello	<i>Amministratore Delegato</i>
Claudio Roberto Calabi	
Giovanni Dolcetta Capuzzo	
Francesco Marena	
Alberto Regazzo	
Francesco Simonetto	

Vicenza, 20 maggio 2021

SIPE S.p.A.

S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A., sorta nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali e commerciali.

S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A. occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq) e delle nuove linee di produzione di Almisano.

Prefabbricati forniti da SIPE S.p.A.
per edificio industriale sito a
Schio (Vicenza) - Italia



SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/20	31/12/19
Immobilizzazioni immateriali	12	30
Immobilizzazioni materiali	21.762	19.496
Partecipazioni	338	164
Altre immobilizzazioni nette	160	160
TOTALE Immobilizzazioni (A)	22.272	19.850
Rimanenze	7.643	7.934
Lavori in corso	12.015	10.465
Crediti commerciali	1.527	2.737
Crediti commerciali infragruppo	2.078	2.171
Altre attività	150	133
Acconti da committenti	-9.581	-8.759
Subtotale	13.832	14.681
Debiti verso fornitori	-4.460	-5.314
Passività infragruppo	-428	-333
Altre passività	-1.048	-997
Subtotale	-5.936	-6.644
Capitale Circolante Gestionale (B)	7.896	8.037
Benefici per i dipendenti	-342	-439
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale fondi (C)	-342	-439
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	29.826	27.448
Disponibilità liquide	2.181	951
Crediti finanziari correnti	246	365
Crediti finanziari non correnti	0	0
Passività finanziarie correnti	-2.042	-2.187
Passività finanziarie non correnti	-804	0
Posizione finanziaria netta (E)	-419	-871
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	29.407	26.577

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/20	31/12/19
Ricavi	17.608	19.415
Costi della produzione	-13.371	-14.933
Costi del personale	-3.116	-3.676
EBITDAR	1.121	806
Ammortamenti, leasing, noleggi	-536	-529
EBIT	585	277
Proventi ed oneri finanziari netti	-89	-144
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	496	133
Imposte	-138	-81
Utile (Perdita) dell'esercizio	358	52

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Dolcetta Capuzzo *Presidente*
 Francesco Simonetto *Amministratore Delegato*
 Darik Gastaldello *Consigliere Delegato*
 Alberto Liberatori

Vicenza, 26 marzo 2021

INTEGRA S.r.l.

Integra S.r.l. opera nel campo dei servizi e impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983.

In tale ambito è in grado di progettare, realizzare e gestire impianti per la depurazione/potabilizzazione delle acque e impianti di trattamento e smaltimento rifiuti liquidi, realizzare bonifiche ambientali e attuare la messa in sicurezza di siti contaminati e provvedere all'intermediazione di rifiuti oltre che disporre di un laboratorio di analisi accreditato.

Integra segue e sviluppa le opportunità offerte dal mercato nel settore delle concessioni, attraverso la controllata Integra Concessioni S.r.l., in cui sono confluite le attività di concessione attualmente in essere.

Le due società dispongono di proprie piattaforme di trattamento rifiuti liquidi, autorizzate in regime ordinario, della potenzialità complessiva di oltre 100.000 tonnellate all'anno.

Impianto di depurazione realizzato da
Integra S.r.l. per conto di Viacqua S.p.A.
a Grisignano (Vicenza) - Italia



SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/20	31/12/19
Immobilizzazioni immateriali	8	7
Immobilizzazioni materiali	6.104	4.883
Partecipazioni	1.746	1.750
Altre immobilizzazioni nette	0	0
TOTALE Immobilizzazioni (A)	7.858	6.640
Rimanenze	81	123
Lavori in corso	579	539
Crediti commerciali	3.318	4.373
Crediti commerciali infragruppo	2.374	3.209
Altre attività	744	248
Acconti da committenti	-54	-329
Subtotale	7.042	8.163
Debiti verso fornitori	-4.497	-3.302
Passività infragruppo	-1.786	-5.862
Altre passività	-1.191	-954
Subtotale	-7.474	-10.118
Capitale Circolante Gestionale (B)	-432	-1.955
Benefici per i dipendenti	-321	-312
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale fondi (C)	-321	-312
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	7.105	4.373
Disponibilità liquide	115	280
Crediti finanziari correnti	0	0
Crediti finanziari non correnti	0	0
Passività finanziarie correnti	-2.044	-1.618
Passività finanziarie non correnti	-79	0
Posizione finanziaria netta (E)	-2.008	-1.338
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	5.097	3.035

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/20	31/12/19
Ricavi	15.610	9.817
Costi della produzione	-12.444	-7.787
Costi del personale	-1.206	-1.337
EBITDAR	1.960	693
Ammortamenti, leasing, noleggi	-478	-248
EBIT	1.482	445
Proventi ed oneri finanziari netti	-235	-269
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	1.247	176
Imposte	-440	-95
Utile (Perdita) dell'esercizio	807	81

Il Consiglio di Amministrazione

Marcello Milano *Presidente*
 Gianalberto Balasso
 Giovanni Dolcetta Capuzzo
 Francesco Simonetto

Vicenza, 26 marzo 2021

LE SEDI

ITALIA

Vicenza

Viale dell'Industria, 42
T. +39 0444 336111
F.+39 0444 961541
icm@gruppoicm.com

Roma

Via G. Saliceto, 1/C
T.+39 06 44234738
F.+39 06 44258222
ufficio.roma@gruppoicm.com

AUSTRIA

Arge A26 Donau Brucke
Sandgasse 14A, 4020 Linz
T. +43 732 2720500

CIPRO

Flat/Office 201
Prodromou 121
2064 Nicosia

ROMANIA

Strada Maria Rosetti, 8/A
Sector 2 - 020485 Bucharest
T.+40 314 344804
F. +40 314 344802

SLOVACCHIA

Tower 115 - Pribinova 25
Bratislava 81109

SVIZZERA

6 Place des Eaux Vives,
Geneve 1207 - Case Post. 4
1217 Meyrin 1

CAMERUN

Centre Ville
BP33011 Yaounde
T. +691 882643

CAPO VERDE

C.P. 8/A Achada S. Antonio
Praia - Santiago Island
T. +238 2647502
F. +238 2647503

EMIRATI ARABI UNITI

4th Floor, Unit 405
Blue Bay Tower, Business Bay
P.O. Box 413687 - Dubai
T. +971 4276 6660
F. +971 4276 6661

KENYA

Off Ring Road - Centenary House
P.O. Box 38514 - 00623 Nairobi
T. +254 72 3127820

LIBANO

Victoria Center 9th Floor
Dbayeh - Beirut 04-522228

LIBIA

Khalat El Forjan
P.O. Box 81882/12422 - Tripoli

QATAR

Bldg 186 Al Jazeera Tower
19th Floor Unit 1903, Street 836
Zone 61, West Bay Area
P.O. Box 20159 - Doha
T.+974 44790041
F.+974 44682077





www.gruppoicm.com